Voci di Cortina

Periodico mensile di vita cittadina, cultura e attualità

Direttore Responsabile: **Gianni Milani**
Proprietà: **Associazione Comitato Civico Cortina**
Autorizzazione Tribunale di Belluno nr. 3/2004
Stampa: **Tipografia Printhouse snc**

Euro 1,80
POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN A.P. -70% - D.C.B. BL

Anno VI numero 60 maggio 2009

IL RITORNO DELLA TANGENZIALE

E' il megatunnel la soluzione per il traffico di Cortina? Il Comune chiede l'opinione della cittadinanza con un sondaggio d'opinione, ma con quali informazioni?

C'era attesa per la linea della nuova Giunta sul tema della viabilità, considerate le promesse di una soluzione importante e i proclami elettorali, che forse in premessa vale la pena di accennare.

Si scriveva: «A Cortina il problema del traffico si verifica per poche settimane all'anno... Le cause del congestionamento del traffico sono principalmente due: il rientro dalla piste da sci e la ricerca del parcheggio. …Oltre a questo abbiamo il problema del traffico pesante di attraversamento… Passando al traffico di passaggio, diciamo subito che siamo contrari a qualsiasi maxiprogetto che possa stravolgere il nostro paese…».

Il progetto dall'Anas, fortemente voluto da Paolo Franceschi nella precedente Amministrazione e parecchio avversato dalla popolazione, non si è fermato nella sua procedura, e torna dopo aver covato sotto la cenere di un cambio politico locale e di due giravolte nazionali.

Ben venga che nel nostro paese vengano investiti soldi pubblici per opere importanti; sarebbe però cosa buona attirare investimenti per ciò che ci serve veramente e non accettare qualunque cosa, purché si faccia! C'è anche l'altro lato della medaglia: il progettone Anas ha cancellato il passante di Zuel, che era ormai in dirittura d'arrivo e che avrebbe valorizzato un intero villaggio, risolvendo un punto nero di traffico in tempi brevi. Adesso giace in attesa di revisione…

Sopra: lo svincolo «a fagiolo» in zona Convento nel progetto della tangenziale del 2005.
Sotto: lo svincolo sostituito da una rotatoria nelle modifiche apportate con il nuovo progetto del 2008

Come Cortinesi abbiamo la possibilità di farci sentire, per merito della fama e della notorietà di Cortina, come ha dimostrato Paolo Franceschi catalizzando a Cortina l'attenzione delle più alte sfere e una montagna di soldi. Attenzione però! Se ci piace il tunnel sotto Meleres per il famigerato 'attraversamento', non possiamo pensare ad altro per il resto della vita! Gli stessi progettisti Anas , durante l'incontro del 29 aprile per la presentazione del nuovo progetto della variante, hanno affermato che non si possono mandare avanti Tangenziale e, ad esempio, passante di Zuel contemporaneamente. Ora il Comune vuole sentire cosa ne pensano i cittadini, per poi decidere se continuare o se richiederne lo stralcio. In questo modo sarà possibile affermare che il progetto non è «imposto dall'alto».

Come Comitato Civico non possiamo che essere contenti di sentire che, prima di partire con lavori così importanti e impattanti, si senta il parere della popolazione locale. Anche per non trovarsi a cose fatte con i cortei e i picchetti.

L'Amministrazione, tuttavia, ha deciso di non ricorrere al referendum consultivo, come previsto dallo Statuto comunale in casi come questo, in quanto, come affermato dal Sindaco «si tratta di un passaggio lungo e costoso, che comunque non avrebbe un valore vincolante. L'atto formale, di presa di posizione - spiega sempre Franceschi - sarà fatto dal Consiglio comunale per la conferma o per lo stralcio del progetto, a seconda dell'esito del voto». L'idea dell'Amministrazione è di organizzare il voto entro la fine di maggio, «perché poi si va al mare, e poi c'è l'estate con la stagione». Mentre scriviamo in tutta fretta in fase di chiusura del giornale, consideriamo motivo di inquietudine il fatto che la prima uscita sul tema «tangenziale» sia avvenuta il 29 aprile 2009 all'Alexander Hall: in pratica neanche un mese per informare compiutamente la popolazione, per dare modo a tutti gli interessati di confrontarsi. Anzi: il Comune entra in silenzio stampa. E se qualcuno ha qualche dubbio? Inoltre: che cos'è un sondaggio?

La Uld'A, quando ha sollecitato una presa di posizione politica e di cittadinanza sul tema «Alto Adige», ha insegnato cosa vuole dire il rispetto della volontà popolare servendosi del referendum e ben diverso è stato il dibattito che si è creato sul tema rispetto al sondaggio che la stessa Uld'A aveva commissionato alla Swg

CONTINUA A PAG. 24

Consiglio comunale del 16 aprile

APPROVATI I BILANCI CON IL VOTO CONTRARIO DELLE MINORANZE E UN ASTENUTO NELLA MAGGIORANZA

Le nuove opere si faranno solo se andranno in porto i Piruea, ma sui principî il Sindaco non tratta: «Piuttosto che abbassare l'asticella ed essere complici di queste speculazioni, rinvieremo i lavori»

di Carla Pompanin

La seduta del Consiglio comunale del 16 aprile è quasi interamente dedicata ai bilanci di previsione. Si apre con il bilancio Se.Am., approvato con l'astensione delle minoranze. Il presidente Marco Siorpaes illustra il bilancio che, come per gli anni scorsi, prevede il finanziamento di buona parte dei costi dei servizi forniti con gli introiti derivanti dai parcheggi a pagamento. La gestione tende a ridurre i costi e ad ottimizzare le risorse, con lievi scostamenti rispetto al passato. Unico neo della questione potrebbe essere rappresentato dai lavori per la realizzazione dei parcheggi di piazza del Mercato, largo Poste e Stazione, che rendendoli per il periodo dei lavori, ridurrebbero drasticamente le entrate della società.

Al riguardo, il Sindaco comunica che con ogni probabilità non verrà realizzato l'ampliamento del Palalexus, mentre è tuttora difficile dare una data attendibile sull'inizio dei lavori per i parcheggi, per i quali sussistono problematiche legali e burocratiche non indifferenti.

Più spazio viene concesso alla trattazione del bilancio della Gis, che viene approvato con il voto contrario delle minoranze. Nicola De Santis, nuovo presidente dal gennaio 2009, spiega che il bilancio è stato predisposto sui dati del 2008, con una lievitazione dei costi dovuta all'aumento degli oneri finanziari, degli ammortamenti e dei costi per l'energia (il nuovo impianto di refrigerazione dello stadio consuma di più). «Voglio prendere le distanze da questi numeri, non perchè non siano veritieri, ma per come, partendo da questi numeri, si sia redatto il bilancio». Per De Santis si tratta di una questione di metodo: in un bilancio, vanno sì indicati gli obiettivi, ma anche la metodologia con la quale si vogliono portare a compimento. Il bilancio è stato redatto dal predecessore Sartori, mentre De Santis ha ritenuto per il momento di non modificarlo.

«Un primo assaggio» della nuova impostazione si avrà con il consuntivo 2008 e soprattutto - anticipa De Santis - con il previsionale 2010, perchè ci vorranno molti e molti mesi di lavoro. Per quest'anno, l'obiettivo fissato dall'Amministrazione comunale è quello di comprimere i costi, a parità di servizi; ed inoltre valutare «strade esterne» per realizzare il pareggio di bilancio. Piccolo giallo sulla pista di bob: a De Santis l'attività risulta sospesa, mentre per il Sindaco è chiusa «e se non ci sono novità, rimane chiusa». Dal punto di vista contabile questa «sottigliezza» impone un diverso trattamento degli ammortamenti che, nel caso di chiusura dell'impianto, andranno portati a costo.

RU-BRÌ-CA

di Ennio Rossignoli

AMARE CORTINA

Amare Cortina, è facile. Meno facile amministrarla, ma questo capita ovunque, anche dove la natura ha distribuito i suoi privilegi. Come qui. Piani regolatori contrastati, bilanci controversi, minoranze sul piede di guerra: tutto con la monotonia di un eterno déjà vu, nel ripetersi dei rituali imposti dalla macchina democratica. Ma amare Cortina è facile come amare la bellezza del mondo, quella che il mondo regala all'uomo e che l'uomo troppo spesso provvede a deturpare con le sue stesse mani. Tutti abbiamo negli occhi le turpitudini diffuse dalla speculazione edilizia, i paesaggi sconciati dagli interessi più o meno organizzati, dalla mancanza di cultura. Una malattia endemica del nostro Paese (altrove l'arbitrio frena), che ha risparmiato ben poco della sua integrità. Di quel poco una parte certo appartiene al piccolo paradiso ritagliato tra le Dolomiti d'Ampezzo, dove le ruspe e i ponteggi hanno quanto meno una discrezione stagionale, e dove resiste il gusto della conservazione e del rispetto dell'ambiente - che poi sono importanti coefficienti economici; un gusto che ha contrastato, anche se non sempre con risultati impeccabili, quella estetica del brutto che ha ispirato per anni le costruzioni e ricostruzioni d'Italia. Certo anche Cortina ha pagato il suo scotto allo sviluppo e ha concesso ampi spazi alle formule della civiltà di massa: il residence ha sfidato l'albergo, gli appartamenti, i condomini, le multiproprietà hanno stravolto rapporti e equilibri di frequenza e di residenza. Un paese di seimila abitanti che diventa d'un tratto una cittadina di quarantamila e sempre d'un tratto torna quello di prima, oltre a intrigare il vecchio principio dei vasi comunicanti, comporta strutture di accoglienza che per buona parte dell'anno finiscono per essere abitate da fantasmi. Non si costruisce più, ma si è costruito molto, forse troppo, e se il paesaggio naturale è rimasto quello bellissimo di sempre, quello urbano ha subìto una congestione che ne ha compromesso la coerenza ambientale. Eppure, nonostante tutto Cortina è ancora quella vecchia signora aristocratica che il tempo ha un po' ingrigito lasciandone però in fondo intatta la classe. E poi ci sono lo sport, la cultura, le passerelle politiche: tutto concorre a mantenere alta l'attenzione e a dare contenuti seri e concreti a una immagine troppo volte inquinata dal pregiudizio coltivato da lontano, del vippismo da rotocalco. Basta venirci perché diventi un giudizio. E un amore.

Bilancio comunale

Tre opere previste per il 2009, slitteranno al 2010 perchè manca il progetto preliminare: così si apre la discussione sul bilancio per il 2009. Si tratta del magazzino di Socus (1.052.000 euro), le case di Cadelverzo (600.000 euro) e la palestra di roccia (2.300.000 euro). In tutti e tre i casi esiste solo uno studio di fattibilità che, secondo l'interpretazione dei Revisori dei Conti, non è un atto sufficiente a permettere l'inserimento delle opere nel bilancio del corrente anno. Contesta questa interpretazione il Direttore generale Battaglia, che aveva già inserito le opere nel triennale delle Opere pubbliche per l'anno 2009. Facendo proprio il motto «la forma non è sostanza», afferma che, in presenza anche solamente di studi di fattibilità, «avevo dato parere favorevole di legittimità alla delibera, perchè - spiega - spendere 30.000 euro per uno studio preliminare ora, mi sembra uno spreco di denaro pubblico». Tuttavia, di fronte ai molti appassionati dell'arrampicata venuti ad ascoltare il Consiglio comunale, fra i quali Scoiattoli, rappresentanti del Soccorso Alpino, delle Guide e del CAI, il Sindaco assicura: «Confermo che la palestra di roccia la faremo, è un impegno formale che ci prendiamo». Anche se l'opera è slittata al 2010, alcuni passi importanti sono già stati fatti, sottolinea Franceschi, e i soldi per il progetto preliminare ci sono; l'incarico potrà partire tra meno di due mesi e nulla vieta che l'opera possa venire reinserita nel programma 2009, con una prossima verifica di bilancio.

Lo stralcio delle tre opere, richiesto dai Revisori dei Conti, è stato predisposto dopo la commissione consiliare, ed è quindi una novità per i consiglieri di minoranza. Il pareggio è stato garantito mediante la riduzione da 10,4 a 6,4 milioni di euro delle entrate previste come tornaconto dell'Amministrazione comunale nelle operazioni di riqualificazione urbanistica, Pua e Piruea.

Le cifre del bilancio, vengono così ridimensionate: ai 12,2 milioni di euro di entrate tributarie (per 9,9 milioni derivanti da ICI), si affiancano non più i 10,5, ma 6,5 milioni di euro dei PIRUEA, e i 3,2 milioni riferiti ai trasferimenti dello Stato, che con le partite di giro e qualche entrata minore portano ad un saldo complessivo di 28,5 milioni di euro. Sul fronte delle uscite, ai 18 milioni di euro per la spesa corrente, fanno eco 7,5 milioni di investimenti.

Oltre a 1,2 milioni di euro destinati alla GIS, la priorità di spesa è data a queste tre opere:

- marciapiedi e sicurezza stradale 940.000 euro;
- urbanizzazione Pian da Lago 750.000 euro;
- sede dei Sestieri a Fiames 300.000 euro.

«Un punto di domanda di fianco alle entrate derivanti da Piruea c'è sempre», conferma il Sindaco, il quale si dichiara, comunque, moderatamente fiducioso. Quindi, la realizzazione delle opere non prioritarie sarà strettamente legata all'esito dei Piruea:

Il Consiglio Comunale in seduta

L'urbanizzazione di Pian da Lago, insieme ai marciapiedi e strade e alla sede dei Sestieri, è considerata una priorità di spesa dalla Giunta

- copertura dello stadio del ghiaccio 500.000 euro;
- sede della PS 300.000 euro-planetario 502.000 euro;
- acquisto terreni dal CONI 700.000 euro (necessari per creare il polo sportivo a Sopiazes);
- illuminazione villaggio di Zuel 500.000 euro;
- parco giochi 300.000 euro.

A queste opere vanno aggiunti i parcheggi di piazza del Mercato (10 milioni), di largo Poste (7 milioni) e l'eliporto (710.000 euro), che si effettueranno quando si concretizzerà la partecipazione dei privati attraverso la finanza di progetto e quindi senza alcun impegno economico da parte del Comune.

I revisori dei Conti

La breve, ma chiara esposizione del Presidente del Collegio dei Revisori, delinea per il Comune di Cortina un panorama simile a quello di molti altri Comuni, nel quale gli equilibri correnti hanno margini sempre più rosicati, mentre per gli investimenti i Comuni si devono affidare alla imprevedibilità dei Piruea e della Finanza di Progetto. La continua modifica della normativa rende difficile sia il monitoraggio che la programmazione delle attività della Pubblica Amministrazione. Un discorso a parte meritano GIS e Se.Am., sul cui andamento i Revisori chiedono una marcatura stretta, soprattutto per i «numeri» delle due società partecipate al 100% dal Comune: 2.300.000 euro per la GIS e 1.518.986 euro per la Se.Am.

Solleticato anche dalle minoranze, il presidente Sommavilla conferma per onor di chiarezza che: «Se non ci saranno le entrate, le opere pubbliche non si faranno: questa è una scommessa politica che fa questa Amministrazione».

Minoranze

Le minoranze attraverso il consigliere Gianpietro Ghedina chiedono l'inserimento di un emendamento con il quale:

Secondo le minoranze, lo stanziamento per la manutenzione delle strade dovrebbe essere aumentato da 400 mila euro a un milione di euro

aumentare a 1 milione di euro lo stanziamento per la sistemazione delle strade devastate dal maltempo invernale; prevedere il trasferimento della biblioteca al Savoia; anticipare al 2009 lo stanziamento a favore del curling per 400.000 euro e prevedere un contributo di 200.000 euro a favore della Parrocchia, essendo andata perduta la sponsorizzazione per 400.000 euro da parte di una casa automobilistica, per le note vicende riguardanti l'autorizzazione comunale all'esposizione della pubblicità. L'emendamento viene bocciato dal Consiglio comunale, con il solo commento del Sindaco: «Ma dove avreste preso i soldi?».

Il consigliere Alverà solleva il

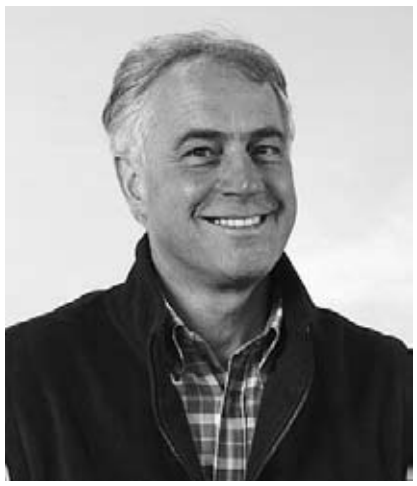
CONTINUA A PAG. 4

CONTINUA DA PAG. 3

problema della sistemazione dell'area di Sopiazes, per la quale il Comune ha sottoscritto una convenzione, che lo impegna ad investire risorse importanti e che prevede anche sanzioni pesanti in caso di ritardi. Vuole sapere come si comporterà l'Amministrazione qualora, per le ristrettezze di bilancio, non potesse recuperare le risorse per completare i lavori. Gli risponde il Sindaco, che assicura: «Dopo 2 anni siamo a metà dell'opera» e precisa che sono già stanziati i primi 50.000 euro.
Il consigliere Demenego, senza entrare nel merito dei singoli interventi, invita a fare un bilancio di quanto promesso in campagna elettorale e di quanto realizzato nei 22 mesi passati dalle elezioni. Si chiede cosa il Paese abbia in più o in meno rispetto ad allora e sottolinea che nei momenti di passaggio ci vuole elasticità, mentre un atteggiamento di aperta critica del passato non porta facilmente a potersi «far belli» nel futuro. Osserva che delle grandi opere promesse, sono in corso di realizzazione la rotonda della Difesa, il secondo stralcio del Municipio e la convenzione con la Sopiazes e nient'altro.
Il Sindaco, encomiando il lavoro fatto dai consiglieri di maggioranza, introduce l'intervento dell'assessore ai lavori pubblici Majoni, il quale spiega che nel campo delle opere pubbliche la progettazione richiede tempi lunghi e molto lavoro. In questi mesi si è lavorato per preparare il terreno, sempre rincorrendo gli eventi e tentando di aggiustare il tiro, vista la situazione non rosea lasciata dai predecessori.

Il voto

Il bilancio è stato approvato con 11 voti favorevoli, 4 contrari e un astenuto. Dal punto di vista politico, se può risultare scontato il voto contrario delle minoranze, non può passare inosservata l'astensione del consigliere di maggioranza Pietro Ghedina che ha motivato con toni appassionati la propria posizione: «Personalmente vorrei che non ci fossero proprio le entrate da Piruea», a costo di ridurre il piano delle opere pubbliche da realizzare.



Il consigliere di maggioranza Pietro Ghedina si è dissociato dal gruppo e si è astenuto alla votazione del bilancio

«Credo che serva un po' di modestia, perchè non va bene dare cifre di cose che non si possono realizzare. È un anno che sappiamo che il parcheggio in piazza del Mercato non si può fare, e lo troviamo ancora qua. E il parcheggio in largo Poste a che condizioni lo facciamo?».
Comunica di aver presentato al Sindaco e fatto partecipi tutti i consiglieri di maggioranza di una proposta per un diverso utilizzo dello spazio antistante piazza Roma, con la previsione della partenza degli impianti a fune dal centro del paese. La proposta avrebbe ricevuto il consenso anche degli impiantisti, ma non avrebbe ricevuto altrettanta attenzione in amministrazione. Si scaglia, inoltre, contro le previsioni del Pua Farsetti (ex Esso e partenza funivia Pocol) per il quale: «Si concedono 1.000 metri quadrati ad uso commerciale, oltre a 750 metri quadrati di residenziale, quando - sottolinea Pietro Ghedina - ai nostri concittadini non concediamo una bussola?».
Per l'assessore Verocai queste non sono che «chiacchiere», un «intervento impreciso», come sostiene Majoni, «fuori luogo» per il Sindaco il quale aggiunge: «Lei non rispetta il lavoro della maggioranza, del gruppo».

Cortina Turismo

Il presidente di Cortina Turismo illustra al Consiglio comunale, per un atto di trasparenza sul buon utilizzo del denaro pubblico, l'attività svolta dal consorzio.
Il Comune ha contribuito, infatti, per il 2008 con 450.000 euro, e altri 550.000 euro sono previsti per il 2009. Si è trattato di un anno di transizione - spiega Illing - durante il quale, dopo un lungo lavoro di analisi, si è iniziato un grande processo di cambiamento che ha portato alla trasformazione da consorzio di II livello (tra associazioni di categoria) a consorzio di I livello (tra singole imprese).
Gli obiettivi di Cortina Turismo, individuati al di fuori del consorzio attraverso il consiglio strategico per il turismo, si riassumono nei seguenti punti:
- migliore comunicazione a Cortina;
- migliore comunicazione all'esterno (v. riviste);
- analisi dei progetti turistici (ufficio specifico, v. iniziativa mountain bike);
- rafforzamento dei mercati esteri (russo, giapponese e scandinavo);
- ufficio soci (con vendita spazi promozionali);
- ufficio stampa (servizio da offrire agli associati anche come rassegna stampa su web);
- rafforzamento del sito www.dolomiti.org (15.000 visite al giorno, con elevati picchi in inverno).

Le minoranze chiedono delucidazioni sulla recente spaccatura tra Cortina Turismo e l'Associazione Albergatori. Il presidente Illing ammette che i grandi cambiamenti e forse una difficoltà di comunicazione sono stati percepiti come un attacco all'associazione albergatori. Il dibattito è ancora in atto, ma Illing si dice fiducioso di un buon esito della vicenda.
L'attività di Cortina Turismo risente della concorrrenza delle valli vicine, che hanno un'esperienza di lunga data in fatto di promozione turistica attraverso forme consortili, sebbene a favore di Cortina giochi «la maturità del marchio». A Cortina Turismo spetta ora il compito di consolidare la fiducia ricevuta dai molti soci, di raggiungere il prodotto di qualità, di vendere il prezzo Cortina, secondo la logica che il prezzo contribuisce fortemente alla percezione del valore dell'oggetto (quindi maggiore il prezzo, maggiore il valore del prodotto Cortina).
Il Sindaco sottolinea il forte impegno economico con il quale il Comune ha voluto sostenere il Consorzio, con lo scopo di permettere la creazione di una macchina per il turismo che vada avanti in autonomia indipendentemente dall'Amministrazione che governa il paese.

Comitato Promotore per i Mondiali di sci alpino del 2015

I rappresentanti del Comune in seno al Comitato promotore per i Mondiali di Sci alpino 2015 saranno il Sindaco o suo delegato, Giovanni Valle in rappresentanza della maggioranza e Gianfrancesco Demenego per le minoranze.
Ricordiamo che anche il consigliere Enrico Valle parteciperà ai lavori in qualità di Presidente dell'Associazione Coppa del Mondo. Il Comitato sceglierà al proprio interno il Presidente.

CREDITO COOPERATIVO
CASSA RURALE ED ARTIGIANA
DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI

Sede di:

32043 **CORTINA D'AMPEZZO**
Corso Italia 80
Tel. 0436 883800 - Fax 0436 867654
E-mail: cracortina@cracortina.it
www.cracortina.it

MANCATA ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO PER I LAVORI DI SICUREZZA STRADALE

Piccola parentesi merita la vicenda riguardante il contributo previsto dalla Legge Regionale n. 39/1991 per gli interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale.
Il consigliere Demenego attacca l'operato del Segretario comunale, in qualità di responsabile del procedimento per la richiesta di contributo alla Regione Veneto per il II stralcio dei lavori di sistemazione della viabilità di via del Parco - via dei Campi.
La domanda, che riguardava un intervento per 540.000 euro, finanziabile fino al 40%, non è stata ammessa a contributo perchè incompleta. Si tratta di un bando con scadenza maggio 2008, per il quale la Regione ha ricevuto domande di contributo da parte dei Comuni veneti per 433 interventi, ammettendone a graduatoria per una somma che sfiora i 60 milioni di euro, di cui 14 milioni già stanziati nel 2008, con i quali si sono finanziati i primi 81 Comuni. La graduatoria verrà tenuta valida anche per il 2009. La domanda presentata dal Comune di Cortina è risultata non ammissibile in quanto carente della deliberazione.
«Io a questo punto Le chiedo i danni: è stato Lei a non fare la delibera!» è stata la provocazione di Demenego, il quale evidentemente ricordava l'affermazione di poco prima di Battaglia rispetto alla forma e alla sostanza, quando il Segretario precisava che in virtù della recente normativa: «Io rispondo solo se ho procurato un danno e non se non ho seguito le norme».

SULLA QUESTIONE RISPONDE IL SEGRETARIO COMUNALE, DOTT. AGOSTINO BATTAGLIA

Dott. Battaglia, è vero che abbiamo perso il contributo per la sicurezza della viabilità e strade come dichiarato in Consiglio Comunale? A quanto ammonta l'importo?
E' vero che non ci è stato assegnato il contributo richiesto relativo alla sicurezza stradale ex L.30/2007.
Averlo perso significherebbe che ci era stato assegnato e non l'abbiamo utilizzato o confermato. Quando in Consiglio il consigliere Demenego ha fatto questa affermazione mi è servito un pò di tempo per capire a cosa si riferiva, proprio perchè non mi ricordavo nè mi ricordo di contributi persi; che si trattasse di 450.000,00 euro non so da dove si ricavi: abbiamo richiesto 135.000 euro. Insomma, il contributo non l'abbiamo perso, semplicemente non l'abbiamo ottenuto.

Quali sono i motivi che hanno portato alla mancata assegnazione?
Il motivo della mancata assegnazione è la non approvazione da parte della Giunta dovuta, però, alla non disponibilità del progetto preliminare.

Di chi è la responsabilità del procedimento?
Il responsabile del procedimento dell'opera è Zardini Lacedelli Stefano (ma solo dell'opera, non del contributo).
Il responsabile del procedimento per la domanda di contributo non c'è fintantoché non c'è il contributo.
La domanda è stata preparata dall'ufficio lavori pubblici e firmata dal Sindaco.

Esiste documentazione?
La documentazione (copia della domanda, progetto, ecc.) c'è ed è disponibile presso l'ufficio LL.PP.

Il Segretario Comunale, Agostino Battaglia

RELAZIONE SUL PROCEDIMENTO DEL PROGETTO LAVORI DI SICUREZZA STRADALE DELL'UFFICIO LAVORI PUBBLICI

Il contributo è stato richiesto in data 29/04/2008 allegando la documentazione disponibile costituita sostanzialmente dalla bozza del progetto che era stato redatto nel mese di Marzo e che prevedeva una spesa complessiva di € 540.000,00.
Il progetto non era ancora approvato dalla Giunta in quanto non aveva copertura finanziaria.
Il progetto denominato «interventi vòlti ad incrementare la sicurezza stradale in via dei Campi e via Olimpia - 1° stralcio», era stato incluso nel programma delle opere pubbliche approvato in via definitiva con il bilancio di previsione del 2008, e prevedeva un costo dell'opera di 380.000 €. L'importo derivava dagli studi di fattibilità, predisposti nel dicembre 2007, che erano stati fatti nella fase di adozione del programma opere pubbliche.
Successivamente, a seguito dello sviluppo degli elaborati progettuali e della verifica della coerenza delle soluzioni tecniche previste dal progetto, l'ufficio tecnico aggiornò il progetto e si chiese alla Giunta di esprimere un proprio parere sulla bozza del progetto che elevava l'importo dei lavori a 540.000 €.
La Giunta, con proprio parere in data 2/04/2008, approvava la proposta di modifica e autorizzava la stesura del progetto con il nuovo importo complessivo di spesa che sarebbe stata coperta con variazione di bilancio da programmare nell'ambito delle successive disponibilità di bilancio.
La Regione Veneto inviò ai Sindaci dei Comuni del Veneto una comunicazione della scadenza per la richiesta di contributo, che è pervenuta al protocollo comunale il 31/03/2008.
Le domande dovevano essere inoltrate entro il 30 aprile successivo. È stata presentata la domanda di contributo per i lavori in discorso che, per buona parte, sono lavori di messa in sicurezza dei pedoni.
La richiesta di finanziamento alla Regione con i benefici della legge 30/2007, inoltrata in data 29/04/2008, era volta a coprire la differenza di spesa tra l'importo delle opere previsto nel programma opere pubbliche e il nuovo importo stimato dall'ufficio (=135.000,00 euro).
Successivamente l'Amministrazione ha finanziato con propri fondi la differenza di spesa.
L'iter del progetto è ripreso, i lavori sono stati appaltati, i relativi lavori inizieranno nel mese di maggio del corrente anno.

A PAGINA 6 ALCUNE PARTI DELLA DOCUMENTAZIONE

CONTINUA DA PAG. 5

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 8ª legislatura

ALLEGATO A1) Dgr n. del pag. 1/

<data>

Alla Regione del Veneto – Giunta regionale
Direzione Infrastrutture
Via Baseggio 5
30174 Mestre (VE)

OGGETTO: Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9, e s.m.i.
"Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale"
Domanda di assegnazione contributo.
Anno 2008.

Io sottoscritto <**nome, cognome**>, legale rappresentante di <**soggetto di diritto pubblico**>, in relazione alla propria competenza sull'intervento in oggetto, chiedo la concessione di un contributo regionale per la conclusione di un accordo di programma ai sensi della L.R. n. 39/91, art. 9, e s.m.i.

Allego allo scopo la seguente documentazione, come previsto dalla D.G.R. n. <> del <>:

- progetto datato e firmato da tecnico abilitato con indicazione del quadro di spesa previsto;
- provvedimento di approvazione del progetto con indicazione delle forme di copertura finanziaria della parte eccedente il contributo regionale richiesto;
- schema di accordo di programma;

attestazione circa i requisiti di ammissibilità dell'intervento proposto redatta secondo l'allegato A_2;

- scheda di sintesi dell'intervento redatta secondo lo schema riportato in Allegato A_3 contenente i dati di incidentalità stradale.

Per informazioni è possibile contattare il <responsabile di procedimento> sig. <> al n. telefonico <> presso l'ufficio <>.

Distinti saluti

<firma>

SOPRA: LA DOMANDA DELLA REGIONE PER L'ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO;
SOTTO STRALCIO DELL'ELENCO DELLE DOMANDE CONSIDERATE NON AMMISIBILI, IN CUI COMPARE ANCHE CORTINA D'AMPEZZO

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 3934 del 16 dicembre 2008 pag. 2/6

14	8	CAMPODARSEGO	PD	1.700.000,00	PISTA CICLABILE, FOGNATURA E ACQUEDOTTO
15	10	CAMPOLONGO MAGGIORE	VE	192.000,00	ULTERIORE INTERVENTO
16	12	CAMPOLONGO MAGGIORE	VE	270.000,00	ULTERIORE INTERVENTO
17	393	CARMIGNANO DI BRENTA	PD	350.000,00	PISTA CICLABILE
18	67	CASTELLO DI GODEGO	TV	540.000,00	PISTA CICLABILE
19	150	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	671.718,00	MANCA DELIBERA
20	337	CINTO CAOMAGGIORE	VE	364.000,00	ULTERIORE INTERVENTO
21	386	CODOGNE'	TV	620.000,00	PISTA CICLABILE
22	51	CONCO	VI	430.000,00	MANCA ALLEGATO A3
23	68	CONSELVE	TV	600.000,00	PISTA CICLABILE
24	23	CORDIGNANO	TV	400.000,00	PISTA CICLABILE
25	136	CORTINA D'AMPEZZO	BL	540.000,00	MANCA DELIBERA
26	371	CRESPANO DEL GRAPPA	VI	1.957.149,00	ULTERIORE INTERVENTO
27	4	DUEVILLE	VI	250.000,00	PISTA CICLABILE
28	407	ESTE	PD	650.000,00	ULTERIORE INTERVENTO
29	347	FIESSO D'ARTICO	VE	435.000,00	MANCA DELIBERA
30	124	FONTANELLE	TV	270.000,00	ULTERIORE INTERVENTO
31	401	GODEGA DI S.URBANO	TV	350.000,00	PISTA CICLABILE

BREVE ANALISI DEI BILANCI DI PREVISIONE DELLE SOCIETA' COMUNALI GIS E SEAM

di Edoardo Pompanin

LA SOCIETÀ DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

La Gis è una società complicata. E' nata per amministrare secondo uno standard di stampo privatistico gli impianti sportivi comunali. Oggi si trova coinvolta in modo più o meno diretto nella gestione di quasi tutte le manifestazioni di Cortina, siano esse sportive o meno. Oltre ovviamente ad avere in carico impianti sportivi, cinema, teatro, sale cultura, tendoni, piste di fondo e quant'altro.

La definizione degli obiettivi di gestione è da sempre un'impresa ardua per ogni amministrazione comunale; così come è in pratica impossibile immaginare una gestione in pareggio: anzi sarà sempre più difficile, considerato che da poco si è cominciato a caricare la società anche dei costi in conto capitale (e i relativi ammortamenti).

Il nuovo presidente De Santis conta di rivedere il metodo di attribuzione degli obiettivi, orientandosi verso una preventiva quantificazione e specificazione degli obiettivi per poi predisporre le strade adeguate e migliori per raggiungerli. In pratica si cercherà di impostare una visione amministrativa più slegata da una logica di giustificazione 'politica' del proprio operato, per privilegiare una gestione che si misura con numeri, prezzi di trasferimento, costo-opportunità e quant'altro offre la scienza del controllo di gestione.

La via è sicuramente quella più corretta ed attuale, anche perché la legge impone alle società partecipate dai Comuni di marcare le distanze da logiche amministrative che non siano di tipo aziendale. Altrimenti, quale senso avrebbe creare società con personalità giuridica privata?

NICOLA DE SANTIS, PRESIDENTE DELLA GIS

Va osservato che pure il presidente uscente Sartori si è mosso di fatto secondo una ferrea logica privatistica: molte sue posizioni 'dure' acquistavano un senso se lette in relazione ad una forma mentale tipica da imprenditore. Questo suo contributo alla storia Gis va comunque riconosciuto e apprezzato.

Anche il consigliere di minoranza Demenego è sembrato gradire l'impostazione De Santis, suggerendo ad esempio di copiare le esperienze di altre realtà per gli impianti sportivi e di darli in gestione diretta alle società sportive (con oneri e onori); i campi di calcio 'privatizzati' sono un esempio.

Il presidente De Santis ha confermato gli indirizzi triennali del Comune che puntano a comprimere i costi a parità di servizi resi e che sollecitano a cercare la possibilità di esternalizzare competenze della Gis per arrivare ad un pareggio di bilancio. Ha poi promesso un bilancio preventivo 2010 con obiettivi molto precisi e numeri che gli 'appartengono'.

Il bilancio di previsione 2009

stima una perdita di 2,5 milioni di euro, con ricavi per quasi 2 milioni e costi per 4,5 milioni.
Nel dettaglio osserviamo la forte crescita del deficit dello Stadio dovuta ai costi dei lavori sulla struttura (spesati in capo alla Gis) e ai maggiori costi di energia per il nuovo sistema di raffreddamento e per la nuova centrale termica (con potenza quadruplicata per riscaldare praticamente tutto lo Stadio). Il risultato netto segna una perdita di circa 900.000 euro, ben al di sopra dei circa 300.000 euro della media dei deficit registrati nel periodo 2004-2007. La nuova contabilizzazione dei lavori sulla struttura dello Stadio sballa i confronti: nel 2009 ci saranno a bilancio 223.000 euro di interessi contabilizzati e 305.000 euro di ammortamenti. Notiamo che gli incassi per l'uso della pista ghiacciata sono pari a 75.000 euro.
La piscina diminuisce la perdita storica: dalla media di 200.000 euro ai 167.000 euro previsti per il 2009.
La pista di bob - con la sua chiusura/sospensione - passa da un deficit medio di circa 400.000 euro annui, a un costo 2009 di 130.000 euro per l'atterraggio morbido (vigilanza gas, smaltimenti, mantenimento utenze).
Il cinema aumenta la perdita - dai 27.000 euro medi a 124.000 euro per il 2009 - mentre il resto degli impianti rimane più o meno in linea.
L'Alexander Hall è appena avviata e nella sua breve storia ha già una vita travagliata: nel 2009 si ridurranno i costi per il trasferimento della «cortina meeting» (organizzazione congressi) e si ridurranno i proventi per le condizioni del contratto di sponsorizzazione della «sala Enel».
Stabile sulle medie il deficit per l'Assistenza Manifestazioni.
In crescita invece le spese generali, anche a causa degli investimenti sul settore sicurezza. Il totale dei costi di questa voce - non ripartita, ricordiamo - è di quasi 600.000 euro. Sono i costi 'strutturali' della Società. Forse la prima da mettere sotto esame.

LA SOCIETÀ SERVIZI AMPEZZO

La società Seam ha in gestione il trasporto pubblico locale. Per colmare il deficit, il Comune le ha attribuito la concessione dei parcheggi a pagamento. Con gli incassi di quest'ultimi si saldano le perdite degli autobus.
Con il tempo anche la Seam - così come la Gis - si è caricata di incombenze diverse dalla sua *mission* originaria, soprattutto perché ha una struttura amministrativa e una regolamentazione normativa molto più elastica rispetto alla gestione della burocrazia comunale.
Il presidente Marco Siorpaes - presentando il bilancio di previsione 2009 - conferma un'amministrazione basata sulla continuità e non prospetta importanti cambiamenti. L'unico investimento previsto nel triennio è un sistema di geolocalizzazione per la gestione 'satellitare' delle informazioni di circolazione dei bus. Sempre a suo dire, il parco macchine è comunque un po' datato e meriterebbe un rinnovamento, considerati gli alti costi per la manutenzione.
Andando sulle cifre di bilancio, osserviamo la crescita del deficit per Trasporto pubblico e un contestuale aumento degli introiti dai parcheggi: il costo degli autobus cresce soprattutto per l'incremento dei costi per il personale (il 78% dei costi del Tpl sono spese per il personale) - in massima parte a causa dei rinnovi contrattuali - mentre i ricavi salgono per le nuove aree di sosta in Stazione (accanto alla Bocciofila) e per la concessione alla Seam anche del piano interrato (dall'01.01.2008) del parcheggio di Pontechiesa. Per i periodi di alta stagione verrà assunta una dipendente per il controllo dei pagamenti di sosta e garantire così il controllo nell'intera fascia oraria (l'aumento degli introiti coprirà l'uscita per la retribuzione: automobilisti,

Marco Siorpaes, Amministratore Unico della Seam

a buon intenditor …). Di fatto il saldo delle voci Bus-Parcheggi passa da un +99.000 euro medio 2004-2007 a un +118.000 euro del 2008 e a un +189.000 euro per il 2009.
Un aumento dei costi degli altri servizi è dato dall'apertura del nuovo punto informativo in Centro (di fronte l'hotel Posta, all'angolo del Comune vecchio) e dall'assunzione di personale aggiuntivo per la gestione delle «carte carburante» (vi è comunque un rimborso spese da parte della Regione).

BILANCIO PREVISIONALE SEAM

Centro di costo	costi	ricavi	risultato prev. 2009	risultato prev. 2008	variazione 08-09	media risultati 2004-2007
Servizio autobus	-986.506	661.692	-324.814	-295.423	9,95	-266.000
Parcheggio multipiano Pontechiesa	-61.389	151.047	89.658	49.583	80,82	24.000
Gestione parcheggi	-94.465	518.426	423.961	364.073	16,45	341.000
Biglietteria e deposito bagagli	-132.378	54.030	-78.348	-50.161	56,19	-48.000
Carro gru	-40.677	31.917	-8.760	10.539		6.000
Servizio di skibus	-118.132	64.982	-53.150	-22.640	134,76	-23.000
Bagni pubblici	-24.873	18.263	-6.610	-17.284	-61,76	-23.000
Autolavaggio e autonolo	-60.566	18.629	-41.937	-38.687	8,40	-40.000
TOTALE	**-1.518.986**	**1.518.986**	**-**	**-**		**-19.000**

BILANCIO PREVISIONALE GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI

Centro di costo	costi	ricavi	risultato prev. 2009	risultato prev. 2008	variazione 08-09	media risultati 2004-2007
Stadio olimpico del ghiaccio	-1.426.558	547.277	-879.281	-636.374	38,17	-317.000
Piscina Cortina	-352.232	185.407	-166.825	-189.485	-11,96	-201.000
Pista olimpica di bob	-131.893	-	-131.893	-337.930	-60,97	-386.000
Cinema Eden e sala cultura	-311.929	187.769	-124.160	-121.774	1,96	-27.000
Palestra Revis	-51.743	23.751	-27.992	-35.750	-21,70	-32.000
Trampolino olimpico e campo calcio	-32.136	1.121	-31.015	-28.180	10,06	-26.000
Centro sportivo a Fiames	-94.303	36.756	-57.547	-79.292	-27,42	-58.000
Campi tennis Apollonio	-5.819	3.132	-2.687	1.515		-13.000
Piste fondo e sentieri	-174.772	44.738	-130.034	-132.357	-1,76	-140.000
Edifici ex stazione	-139.346	88.305	-51.041	-6.183	725,51	-24.000
Centro congressi Alexander Hall	-450.589	324.403	-126.186	-277.640	-54,55	-67.000
Assistenza manifestazioni	-616.685	432.574	-184.111	-47.176	290,26	-143.000
Spese generali	-587.756	6.326	-581.430	-432.634	34,39	-515.000
			1			
TOTALE	**-4.375.761**	**1.881.559**	**-2.494.201**	**-2.323.260**	**7,36**	**-1.948.000**

SPAZIO AGLI AMMINISTRATORI: SCONTRI & CONFRONTI

PER IL GRUPPO «CORTINA DOLOMITI» IL BILANCIO DI PREVISIONE E' INATTENDIBILE

Cari cittadini e lettori di Voci di Cortina,
ci saremmo aspettati un Bilancio di Previsione 2009 e pluriennale 2010 e 2011 molto diverso, soprattutto per le tante promesse ricevute in campagna elettorale ma anche dopo. Purtroppo nel Consiglio Comunale del 16 aprile abbiamo assistito all'approvazione, con la minoranza contraria, di un Bilancio di Previsione non veritiero,non realistico che appare come una vera e propria presa in giro dei Consiglieri Comunali e dei Cittadini di Cortina, ben consapevoli che va a ripetersi un altro anno di grave malgoverno della cosa pubblica.
A più voci è stato detto che, dopo un Bilancio 2008 che si è dimostrato un vero e proprio «libro dei sogni», dove quasi nulla è stato realizzato, dove le uniche opere che hanno preso corpo sono state quelle avviate dalla tanto bistrattata passata amministrazione, si doveva per il 2009 impostare un Bilancio chiaro, trasparente e soprattutto «più modesto». Ed è la modestia anche quella che ha chiesto, con voce di chiaro dissenso, l'unico Consigliere di maggioranza che ha aperto bocca in Consiglio comunale, ossia il signor Pietro Ghedina. Questo, come altri segnali, quali le parole altrettanto chiare del «dissidente» Teo Sartori, segnali provenienti da uomini che hanno toccato con mano e da vicino la grave situazione in cui si trova la nostra comunità, vanno meditati con maggiore attenzione.
Pensiamo che il cittadino abbia il diritto ma anche il dovere di guardare i documenti che l'Amministrazione porta in Consiglio Comunale e la situazione è questa : ci troviamo di fronte ad un programma di opere pubbliche a dir poco «faraonico»: 80 milioni di Euro in tre anni (avete letto bene, 160 miliardi di vecchie lire!!!), dove ben 47 milioni di Euro saranno finanziati dai privati. Immaginiamo che pochi cittadini di Cortina potranno pagare queste cifre in cambio di qualche volume da realizzare…e allora, o è pazzia oppure assisteremo alla più grande speculazione immobiliare che si sia mai fatta ,non solo in Ampezzo ma probabilmente in tutta la provincia di Belluno. Proviamo solo ad immaginare per un momento a fronte dei 47 milioni di Euro che pagheranno alcuni privati (immaginiamo molti i «sciore» e pochi gli ampezzani!) quanti metri cubi il Comune a sua volta dovrà mettere a disposizione! Altro che i vecchi Piruea, sui quali sono state dette tali e tante inesattezze al solo scopo di costruire una campagna di disinformazione a miseri scopi elettoralistici. Oggi non siamo in campagna elettorale e dunque la riflessione deve essere più attenta !!!
A peggiorare queste previsioni «incaute» e «pericolose», c'è poi un'impostazione errata delle voci in entrata e in uscita del Bilancio, contraria ai principî cardine di contabilità pubblica (veridicità e attendibilità) sui quali i consiglieri comunali di minoranza hanno espresso anche al Collegio dei Revisori dei Conti la loro preoccupazione visto che da una impostazione errata del Bilancio potrebbero scaturire delle situazioni poco piacevoli come quella già accaduta a fine 2008, che aveva portato l'Amministrazione Comunale a dover svendere all'asta, svendita poi fortunatamente fallita, una parte di patrimonio Comunale (l'immobile ex Q8), per far tornare i conti. La legge parla chiaro: il bilancio deve essere veritiero (cioè dire i conti come realmente stanno) e attendibile (ossia, nelle previsioni, indicare con serietà e con dati alla mano cosa si intende fare e con quali risorse). Il concetto, stranamente chiaro per la legge italiana, non è stato incredibilmente compreso nemmeno dai Revisori, legati troppo ai codicilli e poco inclini alla realtà dei fatti. Ma per noi cittadini, abituati a fare i conti a casa e preoccupati non delle relazioni ma del nostro futuro, è sin troppo chiaro. Facciamo un esempio: è come se un falegname con la propria bottega, ad esempio di tre dipendenti, ad inizio anno e senza commesse particolari, sostenesse di fatturare 5 o 6 milioni di €uro per fare piacere alla moglie, magari andando a comprarsi macchine e macchinari (e perché non gioielli per la signora) sulla base di questa previsione. Ebbene, questo falegname prenderebbe prima di tutto in giro se stesso, metterebbe poi a repentaglio la sua azienda, i suoi averi e la sua famiglia. Così accade in Comune a Cortina, dove solo per fare bella figura si dichiara quanto non si è in grado di fare (prova ne è l'anno precedente), ma in questo caso prendendo in giro i cittadini e mettendo a rischio il futuro di tutti.
Crediamo che in questo paese ci sia bisogno di meno «chiacchiere», l'abbiamo sostenuto più volte , e noi tutti desideriamo che questa maggioranza la finisca di sentirsi sempre in campagna elettorale, facendo continuamente promesse ai suoi cittadini e gettando fumo negli occhi… Tutti noi, come consiglieri comunali e come cittadini, ci aspettiamo dei fatti concreti… La stagione delle «ciacole» dovrà prima o poi concludersi per lasciare il posto a cose concrete e soprattutto realizzabili magari con le nostre risorse e non con quelle dei «sciore», ricercando tutti assieme il bene di Cortina.

Gruppo «Cortina Dolomiti»

ITAS ASSICURAZIONI
Agenti Veneto

AGENZIA DI CORTINA D'AMPEZZO
Corso Italia, 152 - Tel. 0436 860262
agenzia.cortina@gruppoitas.it

Subagenzia di Pieve di Cadore
P.zza Tiziano, 8 - Tel. 0435 31947
Subagenzia di Livinallongo/Arabba
Loc. Precumon, 19 - Tel. 0436 7198

Cortina® TURISMO

CORTINA TOP LIVING HA INIZIATO IL SUO VIAGGIO

a cura di Cortina Turismo

Obiettivo Italia e non solo, dopo il successo del debutto pasquale, CORTINA.Top Living, l'ultimo nato della collana editoriale del Consorzio, punta a farsi conoscere fuori Cortina. La rivista è un prodotto nuovo, fresco, con cadenza annuale, che si propone di far conoscere le eccellenze dell'artigianato di Cortina d'Ampezzo, le avanguardie dell'architettura contemporanea e le nuove soluzioni tecnologiche per una cultura dell'abitare ad alto livello. Fiere di settore, hotel esclusivi e concept store selezionati, in tutte le principali città italiane: questi i luoghi deputati ad accogliere la rivista.

CORTINA.Top Living: questo il titolo della rivista che nelle sue 100 pagine racconta le eccellenze architettonico-artistiche di una località con grande tradizione artigianale. Un viaggio tra arredi d'interni, opere di restauro, specificità artigianali, progetti nuovi, arte, storia e cultura, con grande cura nei contenuti e molta attenzione all'aspetto grafico.

Questo progetto è nato per valorizzare e promuovere i maestri d'opera e le eccellenze artistiche di Cortina e più in generale il territorio nella sua interezza. Uno strumento nuovo che si rivolge a un lettore attento alla qualità e ai dettagli. La rivista ha tutte le carte in regola per non essere solo un giornale da leggere, ma diventare un vero strumento di promozione capace di raggiungere un pubblico di potenziali ospiti.
Per la distribuzione è stato previsto un programma molto accurato, soprattutto fuori Cortina. Sono stati individuati luoghi visitati da una clientela con una buona capacità di spesa, elevato livello di cultura, interessata alle ultime tendenze in campo artistico e architettonico e naturalmente frequentatrice delle principali e più rinomate località turistiche.
CORTINA.Top Living ha iniziato così il suo percorso, presente a fiere del settore, in blasonati hotel nelle principali città e località turistiche italiane, showroom e spazi dedicati all'arte, dalla musica alla letteratura, dalla moda al design.
Luoghi che condividono con Cortina i valori di qualità, esclusività, eccellenza e bien vivre.

22-27 aprile
Salone del Mobile di Milano
Oltre 3.000 copie distribuite e circa 100 cartelle stampa personalmente consegnate e illustrate durante l'evento principale del settore arredo-casa, riconosciuto a livello internazionale. Grazie all'accordo con ZonaTortona Design CORTINA.Top Living è stato tra i protagonisti della Design Lounge in ZonaTortona e dello Spazio Botta in ZonaRomana dove erano presenti le migliori testate internazionali. All'interno del Salone la distribuzione è stata fatta grazie agli accordi presi con le aziende: ALF Group, Bordignon Camillo, Marinelli Salotti, Alberto&Massimo Ghezzani, Veneran e Volpi.

22-26 aprile
Mondo Italia a Stoccarda
CORTINA.Top Living è approdata a Stoccarda, in occasione di Mondo Italia, il primo salone in Germania dedicato al Made in Italy (oltre 30.000 visitatori). Una fiera per pubblico e operatori, vetrina sulle eccellenze italiane: dal turismo, alla gastronomia, alla moda.

23-26 aprile
WhiteAndBlue Rimini Yachting Lifestyle di Rimini
La fiera dedicata agli oggetti più esclusivi presentati dai migliori cantieri e dalle prestigiose aziende del lusso. Passeggiando tra gli yacht più belli si trovavano le copie della nostra rivista, presenti anche nei locali che ospitavano gli eventi collaterali come concerti jazz e piccoli party.

24 maggio-01 giugno
Polo Julius Baer Gold Cup 2009 in Costa Smeralda
Il Polo Gold Cup, dopo l'appuntamento sulla neve di Cortina si trasferisce a Porto Cervo: due icone del turismo d'élite italiano.
Grazie alla partnership sottoscritta con Costa Smeralda Polo Gold Cup 2009 CORTINA.Top Living sarà distribuita a Porto Cervo nei rinomati alberghi del gruppo Starwood: Cervo, Pitrizza, Romazzino, Cala di Volpe (quartier generale della polo-family), e all'interno del Golf Club Pevero.

17-21 settembre
Abitare il Tempo di Verona
Appuntamento a Verona per un evento che presenta il mondo dell'abitare al più alto livello tra avanguardia e tradizione.
Un palcoscenico che attrae un pubblico sempre più internazionale di operatori attenti e qualificati (nel 2008: 49.152 operatori / 11.012 esteri; 860 giornalisti / 201 esteri).

Distribuzione mirata in hotel e concept store in tutte le principali città italiane.
Torino (Relais Villa Matilde); Milano (Four Reasons Hotel); Venezia (Palazzo Sant'Angelo); Bologna (4 alberghi del gruppo Bologna Art Hotels/ Commercianti, Orologio, Corona d'Oro, Novecento); Firenze (JK Place Firenze); Roma (Hotel Art e TAD Concepì Store); Riccione (Block 60 Concept Store); Capri (JK Place Capri); Ischia (Hotel Fine & Restaurant Miramare e Castello); Messina (Art Hotel Atelier sul Mare).

Intanto negli uffici di Cortina Turismo si lavora già al prossimo numero. Si parte con la selezione di idee, informazioni, spunti di riflessione e materiale fotografico per programmare i servizi. Tutti i soci interessati sono invitati a farsi avanti con proposte e argomenti in modo da valorizzare e far conoscere le molte eccellenze dell'artigianato di Cortina.
Vi è una grande richiesta di inserzioni per il prossimo numero e quindi è opportuno che gli interessati prenotino per tempo gli spazi contattando la responsabile dell'Ufficio Soci, Giorgia Alberti.
Ricordiamo che gli associati hanno diritto di precedenza sull'acquisto degli spazi pubblicitari.
Info: 0436 866252 - g.alberti@dolomiti.org.

CORTINA TURISMO
via Marconi 15/B - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) - Tel. +39 0436 866252 - Fax +39 0436 867448 - www.cortina.dolomiti.org

PALESTRA DI ARRAMPICATA: A SORPRESA L' OPERA SLITTA AL 2010

di Marina Menardi

E' dal 2002, anno dell'elezione del Sindaco Giacomo Giacobbi, che Scoiattoli e Guide Alpine di Cortina, ma anche molti altri appassionati di arrampicata, attendono la palestra di arrampicata indoor a Cortina d'Ampezzo. La palestra di arrampicata indoor era tra le promesse elettorali di Giacobbi, ma alla fine del suo mandato non c'è stata alcuna traccia della struttura promessa.

I sodalizi cittadini C.A.I., Soccorso alpino, Guide alpine e Scoiattoli, approfittando del cambio d'amministrazione, hanno presentato al Comune uno studio di fattibilità redatto dagli ingg. Roland Bernardi ed Alberto Gaspari e dagli architetti Christian Ghedina e Roberto Menardi, nel quale si analizzava dettagliatamente in tutti gli aspetti l'opera in questione. In particolare: le normative tecniche in materia di arrampicata indoor, vari esempi di palestre già realizzate in Italia ed all'estero, la potenzialità della struttura e stima del bacino d'utenza, una prima proposta progettuale con definizione dei volumi ritenuti necessari, l'analisi dei costi di realizzazione e dei tempi burocratici e di costruzione richiesti e, non ultimo, alcune possibili fonti di finanziamento pubblico a cui attingere.

UN'IMMAGINE DELLA PALESTRA DI ARRAMPICATA INDOOR DI INNSBRUCK

Tale studio prevedeva, secondo le indicazioni dell'Amministrazione comunale, la costruzione della struttura davanti allo stadio del ghiaccio, proponendo una soluzione parzialmente interrata.

La palestra d'arrampicata è stato uno dei cavalli di battaglia della campagna elettorale di Andrea Franceschi e dell'assessore allo sport Herbert Huber. «E' inammissibile che in un paese come Cortina, patria dell'alpinismo, non vi sia una struttura del genere» erano le parole di Huber. Lo studio di fattibilità dei sodalizi è stato consegnato nell'aprile dell'anno scorso (15 aprile 2008, prot. 7148) all'assessore Huber, alcuni giorni prima del suo intervento all'assemblea degli Scoiattoli che si è tenuta il 19 aprile del 2008. In tal sede Huber aveva assicurato che nel giro di due o tre settimane si sarebbe risolta la questione di Sopiazes e si sarebbe partiti immediatamente con la progettazione della palestra, e che i tempi di realizzazione sarebbero stati brevi.

Lo scorso autunno l'Amministrazione comunale ha incaricato un gruppo di professionisti di Treviso per la redazione di uno studio di fattibilità dell'impianto sportivo in questione; questo è stato consegnato nel gennaio di quest'anno. I presidenti del Cai, del Soccorso Alpino, delle Guide alpine e degli Scoiattoli hanno presentato in data 14 aprile una richiesta di chiarimenti al Sindaco in merito all'iter burocratico sinora compiuto e alle eventuali difficoltà incontrate da superare, rendendosi disponibili ad una fattiva collaborazione. Il testo del documento è pubblicato integralmente nella pagina seguente.

Durante il Consiglio comunale di approvazione dei bilanci e del piano delle Opere pubbliche, in seguito ai controlli del Collegio sindacale la palestra è stata momentaneamente stralciata dal piano delle Opere Pubbliche, in quanto manca il progetto preliminare richiesto dalla legge per le opere di importo superiore al milione di euro. Molti appassionati dell'arrampicata e dei gruppi che hanno sottoscritto l'interrogazione sono venuti ad ascoltare il Consiglio comunale del 16 aprile scorso. Di fronte a questo pubblico, Franceschi ha assicurato: «Confermo che faremo la palestra di roccia, è un progetto che abbiamo a cuore, ci abbiamo rimesso la faccia. E' un impegno formale che ci prendiamo. Lo dico perché nessuno si spaventi». «Anche se l'opera è slittata al 2010, alcuni passi importanti sono già stati fatti - sottolinea Franceschi - e i soldi per il progetto preliminare ci sono; l'incarico potrà partire tra meno di due mesi e nulla vieta che l'opera possa venire reinserita nel programma 2009, con una prossima verifica di bilancio».

LA STRUTTURA ARTIFICIALE ALL'APERTO DI ARCO (TN), DOVE OGNI ANNO, A SETTEMBRE, SI SVOLGE IL ROCKMASTER, ALLA PRESENZA DEI MIGLIORI ARRAMPICATORI DEL MONDO E CON UN PUBBLICO DI MIGLIAIA DI PERSONE

Stefano Dimai, presidente del gruppo Scoiattoli, che porta avanti con passione il progetto, era presente in sala.

Stefano, che impressione hai avuto dal Consiglio comunale?

Appena il Sindaco ci ha visti è rimasto un po' sorpreso, forse non se l'aspettava che assistessimo alla seduta. Ci ha affrontati subito, ci ha rassicurati, come se rispondesse alla nostra interrogazione. Noi come gruppo abbiamo fatto bene ad essere presenti. Siamo già un passo avanti rispetto alla precedente Amministrazione, ed è giusto sostenere l'Amministrazione nell' intento.

Cosa chiedete in particolare all'Amministrazione comunale?

Quali sono le garanzie che si fac-

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI CORTINA D'AMPEZZO

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI CORTINA D'AMPEZZO

Pian da Lago, 46/d
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)
Tel. 368 7173924 • Fax 0436 879126
E-mail: ass.artigianicortina@dolomiti.org

cia l'opera? Quali sono i tempi? Viste le continue dimostrazioni d'interesse a riguardo del nostro Sindaco, la vera preoccupazione rimane la copertura finanziaria dell'opera.

Siete soddisfatti del sito dove probabilmente sorgerà la palestra?
In linea generale concordiamo con la scelta fatta dal Comune.

La struttura di arrampicata di Sesto in Pusteria

Nel dettaglio, in seguito ad alcune valutazioni tecniche, consideriamo che la collocazione più adatta sia l'area compresa tra il tracciato finale della pista di bob ed il campo tennis n°1. Ne abbiamo discusso con il Comune, il quale prevede l'inserimento in una zona la più vicina possibile agli impianti esistenti (bar e campo coperto), ma che comporta uno scavo in scarpata alto circa 20 m per una spesa pari al 30% dell'intera opera. La nostra proposta limiterebbe notevolmente tali scavi, potendo così investire gli importi sull'impianto sportivo vero e proprio.

Perché Cortina dovrebbe avere una palestra di arrampicata indoor?
Il clima delle nostre valli ci consente di arrampicare su roccia per un periodo molto limitato. Da qui nasce la necessità di poter praticare al coperto l'attività sportiva. L'opportunità più vicina e attrezzata adeguatamente si trova a Sesto in Pusteria.
La Provincia di Belluno è sprovvista di una struttura omologata per l'attività agonistica di arrampicata sportiva. Senza la struttura rischiamo di perdere i giovani che si avvicinano a questo sport, ed è un peccato. La palestra non è solo per noi che arrampichiamo già da molti anni, ma soprattutto per le nuove generazioni, per la comunità, ma anche per fornire un ulteriore servizio ai turisti amanti delle nostre montagne.

Al Sig. Sindaco di Cortina d'Ampezzo Andrea Franceschi

COMUNE DI CORTINA D'AMPEZZO 14.04.09 Per ricevuta

Cortina d'Ampezzo, lì 14.04.2009

OGGETTO:palestra d'arrampicata indoor

Egr. Sig. Sindaco,

in rappresentanza dei quattro sodalizi cittadini C.A.I , Soccorso Alpino, Guide Alpine e Scoiattoli e dei relativi 1200 soci iscritti, a seguito dei vari incontri intercorsi, con la presente siamo a rinnovare l'interessamento per la realizzazione dell'impianto adibito all'arrampicata sportiva indoor.

Ricordiamo che il primo sopralluogo tecnico nell'area individuata dall'Amministrazione (località Sopiazes) è avvenuto in data 13.05.08 insieme al designato Studio tecnico Associato Pascoli a valle del quale sono state individuate due possibili aree d'inserimento: la prima in fregio all'esistente struttura tennistica e l'altra compresa tra la strada d'accesso ed il campo n°1.

Nella seconda metà di settembre 2008 sono stati illustrati dal sopracitato Studio Pascoli i primi elaborati grafici illustranti delle soluzioni estetiche dell'impianto privi, però,di un riscontro topografico della zona e quindi puramente indicativi. In tale sede sono stati richiesti i rilievi del caso da parte dei tecnici incaricati e solo in novembre sono stati resi disponibili.

In data 02.12.2008 è stato effettuato un nuovo sopralluogo nell'area designata al quale hanno partecipato oltre al Sindaco ed il Direttore Generale, gli scriventi ed un tecnico specializzato di settore che ha avallato la bontà della scelta del sito rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Siamo al corrente che nel gennaio 2009 è stato presentato lo studio di fattibilità a firma dei tecnici incaricati.

Giunti a questo punto siamo a chiedere a codesta Amministrazione:

a) l'esistenza della copertura finanziaria per la progettazione e la realizzazione dell'opera in oggetto;
b) in attesa dell'eventuale copertura economica come si vuole utilizzare il finanziamento regionale di 300. 000 € incassati nel dicembre 2008?
c) ribadendo di non rappresentare solo un interesse diretto, ma dell'intera comunità ed allo stesso tempo consci dell'importanza che l'opera venga realizzata senza spreco delle risorse pubbliche e secondo le aspettative degli utenti che noi rappresentiamo, ci rendiamo disponibili ad essere coinvolti dal punto di vista tecnico nella realizzazione della struttura in oggetto facendoci al contempo garanti di tali aspettative.

Consapevoli che con codesta Amministrazione siamo quasi giunti alla realizzazione di un obiettivo agognato da più di un decennio , tale interrogazione deve essere interpretata come un ausilio ed uno stimolo per proseguire nel miglior modo verso il conseguimento di un'opera che noi crediamo di fondamentale importanza dal punto di vista sociale turistico ed economico del paese.

Ossequi,

Il C.A.I. sezione di Cortina d'Ampezzo; Il Presidente Federico Majoni

Il Soccorso Alpino sezione di Cortina d'Ampezzo; Il Presidente Mauro Da Poz

Il Gruppo Guide Alpine di Cortina d'Ampezzo; Il Presidente Franco Gaspari

Il Gruppo Scoiattoli di Cortina d'Ampezzo Il Presidente Stefano Dimai

Impresa Febar
di Constantini Paolo
• Manutenzioni condomini - giardini
• Piccole riparazioni
• Lavori di pulizia
• Sgombero neve
Tel. 347 6077275 - 0436 868084
Sede legale: Via Campo di Sopra, 26/B
32043 CORTINA D'AMPEZZO (BL)

L'INTERVISTA DOPPIA ...

CORTINA VISTA DA DUE ARCHITETTI DEL POSTO

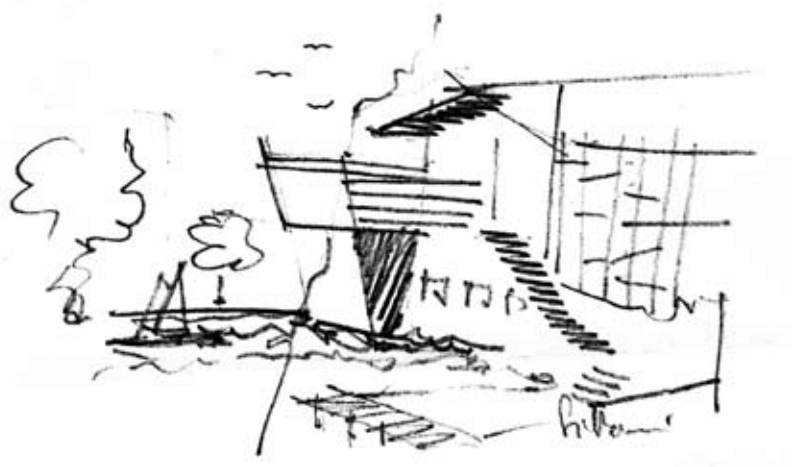
di Alice Gaspari e Marina Menardi

Mauro Valleferro	Nome	Silvio Bernardi
47	**Età**	62
Architetto	**Professione**	Architetto
«Il cacciatore di aquiloni» di Forster	**Ultimo film visto al cinema**	«Gran Torino» di Clint Eastwood
«Cattedrale del mare» di Idefonso Falcones	**Libro sul comodino**	«La geografia della gioia» di Weiner
Sci da fondo.	**Hobby**	Golf
Alcune	**Quante case hai progettato a Cortina?**	Tra progetti completi e ristrutturazioni parziali circa 500.
«Casa di riposo per anziani a Cortina»; l'edificio interessato era l'ex fabbrica Apollonio in loc. Pontechiesa.	**Il titolo della tua tesi di laurea?**	Progetto per la nuova sede dei «Musei de ra Regoles» in Cortina d'Ampezzo.
Premettendo che prediligo l'architettura vecchia rurale, la «ciasa de ra Naneta» a Cojana.	**Parliamo un po' di estetica: qual è l'edificio più bello di Cortina?**	La piscina, di De Bonetti/Menardi.
Ce ne sono tanti!	**E il più brutto?**	Hotel Savoia e Motel Agip.
Le case fatte da Vietti.	**Qual è lo stile architettonico che preferisci, tra quelli espressi negli anni in paese?**	Moderno ma controllato, con riferimenti alle linee di base dell'architettura montana, tipo la piscina e il villaggio Al Mas.
Secondo me non dovrebbe esserci un stile imposto: i professionisti dovrebbero poter usare la propria espressività, ognuno si confronta con se stesso e con l'ambiente in cui opera. Spero si possa fare un passo avanti e fare veramente architettura: qui non si fa architettura, si costruiscono solamente case.	**Qual è stile dovrebbero avere i nuovi edifici previsti (alberghi, case in diritto di superficie ecc)?**	Dovrebbero essere moderni, tecnologici e ambientalmente inseriti nel paesaggio… non devono disturbare.
Mi piacciono entrambi: Vietti per le bellissime case, Gellner perché ha fatto architettura, anche se è stato molto criticato.	**Gellner o Vietti?**	De Bonetti.

Sì	**Hai visionato il documento preliminare del PAT?**	Sì
Adesso è un po' difficile dirlo, siamo solo all'inizio. Mi piace che finalmente il Comune coinvolga tutti, speriamo sia così.	**Quale ti sembra il punto di forza di questa nuova legge urbanistica?**	La concertazione unitaria del progetto con le varie associazioni.
Sono felice che nel PAT si parli finalmente di bioarchitettura, di sostenibilità ambientale, di ecologia, ma poi trovo come punti deboli alcune scelte dell'amministrazione che antepone la necessità di realizzare case «a tutti i costi» senza prima approfondire l'aspetto primario che è legato alla corretta scelta dei siti.	**E quello di debolezza?**	La lungaggine delle decisioni per coinvolgere troppi enti.
Mi sembra di no, bisogna vedere come andrà quest'anno.	**Il tuo settore ha risentito, per ora, della crisi economica?**	Sì, si sente.
Sì, mi è piaciuta l'iniziativa; ora varrebbe la pena di restaurarlo.	**Hanno fatto bene a riportare «alla luce» il ponte della ferrovia?**	Sì, benissimo.
No	**Faresti crescere un bosco di abeti attorno alla tua villa?**	No
Di tanti no, ma di alcuni sicuramente sì, così non possiamo andare avanti.	**Abbiamo veramente bisogno di tanti parcheggi interrati?**	Certo, ne basterebbero tre multipiano: uno alla stazione, uno al tennis Apollonio e uno nel prato a lato dell'Hotel Franceschi.
Non so, l'unica cosa che noto è che non ci sono parcheggi funzionali; oggi la gente non va a piedi, qualsiasi struttura deve avere un parcheggio. Non so poi se dipende dalla gestione sbagliata.	**Perché la sala congressi Alexander Girardi non riesce a lavorare?**	Manca il coordinamento e la programmazione di eventi. Non c'è a Cortina la cultura adeguata per il turismo congressuale.
4: hanno fatto una strada, non hanno cambiato niente. Cortina oggi non ha una piazza. Non approfondiamo poi l'aspetto legato alla pavimentazione!	**Da 1 a 10 che voto dai al «nuovo» Corso Italia?**	6
8 a quella in cima a Corso Italia, 4 a quella davanti alla Ciasa de ra Regoles; il ruscello in Largo Poste non mi dispiace: è comunque un tentativo di architettura ambientale inserito in un contesto cittadino.	**E alle nuove fontane?**	Quella in Largo Poste 5, quella in cima a Corso Italia 7, quella davanti alla Ciasa de ra Regoles 4.
Lo terrei vicino alle scuole, o comunque in un posto dove ci sia movimento, di sicuro non allo stadio.	**Dove metteresti il parco giochi per i bambini?**	Farei in galleria il tratto di strada che va dal ponte Crignes alla Chiesa della Difesa, creando un parco che dalla piazza del mercato (ripristinata) arrivi fino al Boite e alla Polveriera, con tutte le attrezzature per giocare e passeggiare; così avremmo anche il comprensorio scolastico libero dal traffico.
Il palazzo del ghiaccio: secondo me l'hanno distrutto.	**C'è secondo te un edificio a Cortina la cui ristrutturazione ne ha stravolto l'anima?**	Malga Ra Stua.

La zona delle scuole. C'è una strada che taglia l'area, ci sono macchine e «parcheggi» dappertutto; si presterebbe bene invece ad essere concepita tipo un campus americano, all'interno del quale si gira a piedi. La strada la farei passare lungo il Boite.	**Se potessi modificare radicalmente l'aspetto di una zona di Cortina quale sceglieresti e come la cambieresti?**	Piazza della stazione: farei tutto parco sopra, con strutture moderne per i servizi al cittadino e parcheggio interrato sotto, con viabilità in galleria.
Secondo me la situazione è migliorata, si riesce a lavorare bene.	**Cosa è cambiato negli uffici tecnici del Comune da quando è cambiata l'amministrazione?**	La disponibilità di tecnici e assessore è ottima; manca forse una figura che unisca maggiormente i vari settori.
Un disastro, un'accozzaglia di stili, ci hanno messo di tutto: legno, piastrelle, vetro, acciaio… L'unica cosa che è rimasta bella è il vecchio albergo.	**Siamo obbligati a chiederti un commento sull'hotel Savoia…**	E' un'accozzaglia di stili e materiali, il classico esempio di mancanza di un controllo progettuale.
Non mi piace. E' un intervento architettonicamente nato già vecchio. Forse sono fissato con l'architettura sostenibile, ma sarei intervenuto con il legno, non con l'acciaio. Fermo restando che costa molto molto meno farne uno nuovo altrove. Sono stati spesi male i soldi pubblici.	**Sullo stadio del ghiaccio…**	Il concetto di copertura lo condivido, ma la vetrata doveva essere più arretrata, apribile e a scorrere; non doveva essere dominante sulla vecchia struttura. Un errore grave è l'eliminazione della pista di pattinaggio esterna.
Hanno fatto una buona ristrutturazione, il risultato è piacevole.	**E sul Cademai…**	E' buono, vista la struttura preesistente.
Sui rustici la scandola può essere giustificata, sulle case nuove non ha senso. In particolare non ha senso obbligare a mettere le scandole sopra un tetto con sotto la lamiera: è un falso, una follia.	**Scandole sì o scandole no?**	Scandole sì, ma non sempre; dipende dall'architettura dell'edificio.
Vincola un po' troppo, perché il confronto è con una persona sola che ha le sue idee. Comunque è giusto che ci sia un confronto con committente, Commissione edilizia e Sovrintendenza: l'architetto non può decidere a ruota libera.	**La Sovrintendenza ai beni architettonici e paesaggistici quanto vincola la libertà d'espressione di un architetto?**	Per quanto mi riguarda si può ragionare e arrivare a buoni risultati.
E'un bene perché c'è il confronto, è un male perché alla fine decide una sola persona.	**E' un bene o un male?**	E' un bene.
Forse alcune pratiche passano inosservate, mentre altre vengono analizzate in modo più critico. Forse non c'è la capacità di giudizio critico quando si ha in mano un progetto di ampie dimensioni.	**Si ha l'impressione che ogni tanto la Sovrintendenza usi criteri molto diversificati, come mai?**	Dipende dall'interpretazione del progetto presentato e dalla realtà della realizzazione: materiali e controllo progettuale.
Lo spero. L'architettura moderna è più difficile da realizzare, bisogna fare più attenzione, ma l'architettura va avanti in tutto	**Sarebbe possibile, a Cortina, sperimentare qualcosa di nuovo, moderno, diverso?**	Magari!

il mondo, deve andare avanti anche qui.		
Certo che è possibile, ma bisogna valutare caso per caso. La Commissione edilizia, in accordo con la Sovrintendenza, sta imponendo di metterli sui tetti, ma non sempre è la soluzione migliore.	**Pannelli solari/edifici rustici, un matrimonio difficile: è possibile una soluzione «esteticamente corretta»?**	La vedrei bene utilizzando strutture tipo l'arfa, staccate dall'edificio: è da studiare.
Cortina è classificata a rischio sismico 3 (basso), le case sono costruite secondo la normativa prevista. Vorrei evidenziare che il nostro futuro, in questo senso, potrebbe essere il legno: essendo un materiale molto elastico e leggero, ha una resistenza alle sollecitazioni notevolmente superiore a quella del cemento armato e, paradossalmente, offre migliori garanzie antincendio.	**Cortina è costruita con criteri antisismici?**	Da 10 anni sì.
Quando riesco a coinvolgere il mio committente, in fase di progettazione, ad essere più cosciente dell'impegno verso l'ambiente.	**Cosa ti gratifica di più nel tuo lavoro?**	La progettazione architettonica.
La burocrazia.	**Cosa ti annoia di più nel tuo lavoro?**	La burocrazia.
Conta molto, 10.	**Da 1 a 10 quanto conta per la tua professione un buon rapporto con gli uffici tecnici Comunali?**	8
10	**Con la Sovrintendenza?**	8
E' importante e gli artigiani qui sono tutti bravi e professionali, siamo ben supportati.	**Con gli artigiani?**	8
10	**Da 1 a 10, che voto dai agli artigiani di Cortina?**	8
Mi piacerebbe costruire una casa a consumo 0 ed emissioni 0; ci vorrebbe un committente illuminato con una coscienza rispettosa dell'ambiente e che non ragioni solo in termini economici.	**Un progetto nel cassetto…**	Tantissimi… un progetto in una città straniera, magari araba.
	Ci potresti abbozzare lo schizzo di una casa che stilisticamente ti rappresenta?	



PRIMAVERA 2009: IL DISGELO

fotoservizio di Giacomo Pompanin

PRIMA DEL DISGELO
I tetti erano coperti da enormi cumuli di neve: alcuni sembrava crollassero da un momento all'altro

IL CROLLO
Il vecchio fienile a Zuel (sopra) ha retto al peso della neve; quello in Alverà, invece (sotto), è definitivamente crollato!

LE STACCIONATE
Sotto: una staccionata in via Pralongo e una staccionata a Cadin. Tutte e due da rifare.
Così come la scalinata in prossimità delle scuole (sotto a dx)

IN CIMITERO
Nemmeno le tombe si salvano dai danni della neve

SERACCHI NEL TERRENO
Ragazzi: attenzioni a questi seracchi nella zona delle scuole!

STRADE
Sulle strade si potrebbe fare un reportage a parte. Per ora concentriamoci su questo particolare di una strada in porfido a Zuel

ALBERI
Anche gli alberi sono usciti molto provati dall'inverno caratterizzato da copiose nevicate

tipografia studio grafico
Print House
Foto e design
Tel. 0436 867073
Fax 0436 878783
www.print-house.it
info@print-house.it

L'UFFICIO TAVOLARE E IL SUO FUTURO

E' nei progetti del Comune informatizzare l'ufficio, ma per fare ciò dovrà dotarsi di una legge speciale

di Luca Sogne

Tutti più o meno abbiamo sentito nominare almeno una volta il «fantomatico» Ufficio Tavolare, spesso rimanendo incuriositi, non sapendo di preciso quale sia la sua funzione.
Dal punto di vista ufficiale è il luogo ove vengono conservati una serie di documenti che comprovano il diritto che ognuno di noi può avere su altrettanti beni immobili. In caso di vendita, permuta, donazione o in presenza di qualsiasi atto che vada a costituire, modificare o estinguere un diritto reale di godimento (quale sia la proprietà, la superficie, l'enfiteusi, l'usufrutto, l'uso, l'abitazione e la servitù) o di garanzia (pegno o ipoteca), la forma prevista dalla legge è quella del contratto scritto (art. 1325, 1350 e seguenti del C.C.). Detto questo, ci viene da chiedere che fine fanno questi atti.
Il Comune di Cortina, a differenza della gran parte del territorio italiano, ha da moltissimo tempo adottato il sistema detto *tabulae* o *Tafeln,* le cui origini sono piuttosto remote e risalenti al sistema delle Laudtafeln, quando il nostro paese faceva parte dell'impero austroungarico.
In pratica il sistema di pubblicità immobiliare attualmente vigente a Cortina, è così composto: sono liberamente consultabili una serie di documenti ove vengono riportate tutte quelle notizie che di fatto regolano i diritti reali di godimento e di garanzia di ogni bene immobile presente nel nostro territorio. La ricerca può avvenire per proprietari o per bene immobile (particelle fondiarie = terreni, particelle edificiali = edifici) e ci porta come traguardo alla Partita Tavolare; un grosso librone molto pesante che riporta tutte le notizie storiche di ogni bene immobile. Qui l'oggetto primario è il bene e non l'avente diritto, a differenza del resto del territorio nazionale. Il sistema Tavolare riveste carattere probatorio dei diritti: caratteristica fondamentale però è la iscrizione dei diritti stessi, che vengono posti in essere solo a iscrizione eseguita.
Dopo questa breve e confusa spiegazione di cos' é l'ufficio tavolare, immaginiamoci oltre 6000, dico seimila partite tavolari, distribuite in oltre quattrocento volumi; ad ogni partita tavolare fanno riferimento moltissimi atti notarili che ne hanno disposto i vari diritti (anch'essi conservati nei locali dell'ufficio), ma non basta: schedari di proprietari ed ex proprietari, domande tavolari e successivi decreti. Quintali e quintali di documenti, risalenti anche agli ultimi anni del 1800. Ebbene, come abbiamo più volte sentito e letto, tale sistema di pubblicità immobiliare dovrebbe essere informatizzato, per rendere più snella la gestione di questa montagna di documenti.
Per l'informatizzazione il Comune di Cortina dovrà dotarsi di una legge particolare e di un successivo regolamento di esecuzione che costituiranno il supporto normativo del progetto di informatizzazione del libro fondiario, un'idea ambiziosa e di portata imponente la cui innovazione è data dalla traslazione nella rete della complessità del mondo giuridico - tavolare. Si tratta di una vera e propria «rivoluzione digitale» che si inserisce in una politica di innovazione finalizzata alla semplificazione dei servizi e al miglioramento del rapporto tra Pubblica amministrazione e cittadino.
Ci vorranno parecchi anni ma stiamo a vedere.

SALE & PEPE

PRESENTATO ALL'ALEXANDER HALL IL NUOVO PROGETTO DI VIABILITA' PER CORTINA

Si tratta del famoso progetto della Tangenziale di Paolo Franceschi.
Rotatoria a parte, di nuovo c'è solo il nome del sindaco!

ABBONATEVI A:
Voci di Cortina

(VITA CULTURA ATTUALITÀ DEL PAESE PIU' BELLO DEL MONDO)

12 numeri 20 euro (25 euro - sostenitore)
è possibile abbonarsi presso:

LA COOPERATIVA DI CORTINA cassa dell'edicola

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI
bonifico sul c/c n. 17135 con causale: abbonamento + indirizzo spedizione
IBAN IT56D0851161070000000017135

STUDIO COMMERCIALISTA ANNAMARIA MENARDI

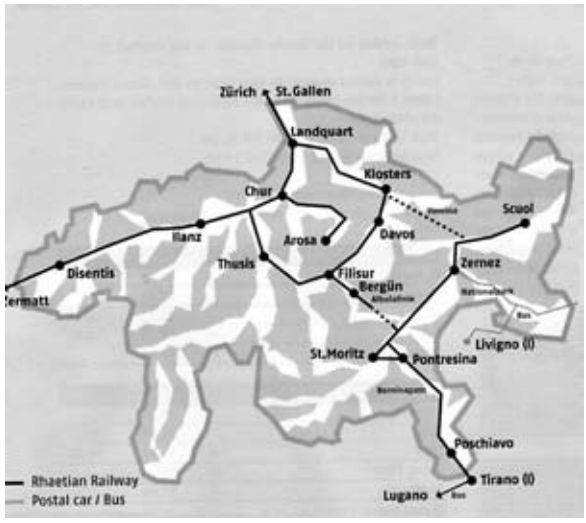
Majon, 100 - telefono/fax 0436 2519

COS'HANNO PIU' DI NOI?

Cortina è veramente rimasta ferma dal punto di vista turistico? Un confronto tra la Regina delle Dolomiti e Saint Moritz

di Gabriella De Meio Puppin

Continuano a dire che Cortina, dal lato turistico, sia rimasta ferma se non addirittura abbia fatto passi indietro. Ma altre stazioni turistiche cos'hanno più di noi?
Possiamo pensare a confrontarci con Saint Moritz, per la comune notorietà internazionale. Sulla bellezza dei luoghi e sul clima non c'è storia: vinciamo noi! La nostra è una conca soleggiata, riparata dal vento e circondata da una corona di montagne, le Dolomiti, uniche al mondo per lo splendore e l'armonia. E poi la nostra cittadina è a 1.224 metri rispetto al livello del mare. Saint Moritz è situata su una terrazza alluvionale, certo anch' essa ben soleggiata, tra due gruppi imponenti, quelli dell'Albula e del Bernina; ma la sua altezza è di ben 1.853 s.l.m. A Saint Moritz c'è un lago, d'inverno ghiacciato, su cui si gioca il polo e si fanno gite con le slitte. Ma pure noi a poca distanza abbiamo il lago di Misurina, che serve agli stessi scopi; davvero una «perla incastonata tra stupende montagne, il Sorapis, le Marmarole, il Cristallo e i Cadini. Per quanto riguarda l'ambiente, a Saint Moritz hanno costruito grattacieli che coprono la vista di chiesa e campanile. E un' eventuale passeggiata al centro bisogna farsela tutta in salita, perché il paese è posto su una china molto pendente.



Sopra: La rete ferroviaria delle Alpi Retiche nei pressi di Saint Moritz

Se lo possono sognare un centro urbano come il nostro! Il più bello di tutte le Alpi! Loro, tuttavia, hanno costruito una scala mobile, che dalla stazione dei treni e dal parcheggio delle corriere in un paio di minuti ti porta in alto, verso il centro di Saint Moritz. E c'è , nello stesso posto, il collegamento con il lago. Chi arriva da fuori con l'automobile trova un immenso parcheggio sotterraneo, anch'esso collegato con la scala mobile. A noi questo manca!
E poi c'è il treno, che collega Saint Moritz al resto del mondo. I vagoni sono rossi. E pure i ferrovieri, gentilissimi e poliglotti, indossano divise dello stesso colore. La ferrovia del Bernina è il fiore all'occhiello per il turismo locale. E' molto antica: ha più di 100 anni. Collega Tirano e Poschiavo con Pontresina e Saint Moritz. Sale in quota fino a 2.256 metri, senza cremagliera, e il panorama da lassù è proprio entusiasmante. Un trenino bellissimo l'avevamo pure noi ed è stato un autogol sopprimerlo. Ci siamo fatti cancellare, tra l'altro, da tutti gli orari ferroviari del mondo!

Due bellissime immagini della ferrovia del Bernina

Dunque, mezzi di comunicazione e parcheggi sono a favore degli Svizzeri. Su alberghi ed impianti sportivi? Salvo qualche eccezione, sono più all'avanguardia di noi. E la clientela?
Sui giornali svizzeri il mese scorso si dava conto di questa notizia. Una principessa degli Emirati Arabi quest'inverno voleva fare una corsa in slitta sul lago gelato di Saint Moritz. Ci ha provato, ma i cavalli non le ispiravano fiducia. Allora che ha fatto ? Ha ordinato che le venissero spediti con l'aereo dei cammelli dal suo Paese per trainare la slitta: ed è proprio avvenuto così. Poi li ha rispediti nel deserto. Da noi una clientela di questo tipo esiste ancora? Forse! Ogni tanto. Ma negli anni '60 e '70 c'era senza dubbio. Il fatto è che in Svizzera ci si va anche perché c'è ancora, magari per poco tempo ancora, il segreto bancario. E' quindi un paradiso fiscale. Non così, da noi. E la cucina? E' buona, ma non certo migliore della nostra. L'artigianato locale, la moda? Nessuno batte i nostri campioni di ingegno ed operosità. Del resto, anche i negozi del centro di Saint Moritz, sono in gran parte occupati da firme italiane. Da noi ci sono quattordici gioiellerie? Anche lì ce ne sono molte. Per quanto riguarda la tradizione, pure loro la mantengono, anche se non credo abbiano un Corpo Musicale ed un Coro all'altezza dei nostri. E la lingua?
Parlano un ladino dei Grigioni, di facile comprensione per noi. Alle fermate del trenino del Bernina, danno la comunicazione in ladino e chiamano il loro paese Santa Morizza(n). Strano che i nostri dell'U.L.D.A. non parlino mai di questi «cugini» svizzeri. Anche se lontani, sono molto simili a noi! In ogni caso la nostra Unione dei Ladini d'Ampezzo si batte per il mantenimento del ladino nella nostra conca. E'da ammirare la difesa della lingua. E' la nostra radice, che bisogna continuare a coltivare perché l'albero cresca e continui a vivere. E' di pessimo gusto ciò che ha scritto qualcuno, purtroppo solo in lingua tedesca, sul giornale «Dolomiten», distribuito gratuitamente qui da noi di recente. Una maestra, proveniente da altri luoghi, forse dalla Sicilia, a proposito di un ragazzo che si esprimeva in ampezzano, avrebbe chiesto al suo alunno di «non parlare il linguaggio delle scimmie». Dubito che sia vero. Se lo fosse, non sarebbe una bella cosa. Nessuno può essere strappato dalla sua cultura. Il bello sarebbe se le diverse culture si comprendessero, conoscendo sia l'italiano, in tutte le sue forme, anche dialettali, sia il nostro ladino. Ma per tornare al confronto tra le due località, non ci rimane che rimboccarci le maniche dove si trovano ombre a nostro carico: realizziamo parcheggi e comunicazioni efficienti e riprendiamo a fare promozione e accoglienza. Saranno cose ovvie; ma constatarle e comprenderle di persona è diverso.

LA CULTURA A CORTINA... COSA CI RISERVA IL FUTURO?

Intervista a 360° con l'assessore Paola Valle

di Luca Dell'Osta e Giacomo Pompanin

Allora, cosa c'è in cantiere?
Molto, ma non saremmo ancora pronti per parlarne. Siamo usciti da poco con *Fuori stagione… fuori di casa*, ed ora stiamo preparando l'estate, che sarà abbastanza impegnativa. Abbiamo la mostra *Casa Savoia, una famiglia italiana*, che si terrà presso la sala delle Regole, piano terra e primo piano, dal 18 luglio al 13 settembre…

Ecco, stop! Lo spazio viene affittato dalle Regole al Comune?
Sì, tutto l'anno.

E il Comune non ha spazi suoi?
Naturalmente.

E non li usa però?
Li usa, li usa… All'ex Cit sembrava che quest'inverno dovessero iniziare i lavori e invece… Se avessimo saputo che si poteva usare tutto l'inverno, avremmo organizzato qualcosa di più corposo, e purtroppo abbiamo dovuto fare un po' così.

Sì, era un modo per tappare i buchi…

Eh, sì, sembrava che ogni quindici giorni dovessero iniziare…

Ma poi, ci saranno altri spazi che il Comune potrà utilizzare per le mostre?
Beh, sì, l'Alexander Hall, il secondo piano del Municipio Vecchio e Ciasa de ra Regoles: questi tre spazi espositivi, per i prossimi anni.

Una veduta de «Ra Ciasa de ra Regoles». Il Comune prende in affitto dalle Regole il piano terra per allestire le mostre

Vogliamo approfondire quindi la connessione che c'è tra il Comune e le Regole?
Sì, ma è abbastanza semplice. Il Comune ha affittato le sale al pian terreno lo scorso luglio e così abbiamo organizzato alcune mostre all'interno. Lo spazio è stato subito utilizzato per Mas de Oro. Poi la mostra di Alis Levi, che è stata allestita da noi, con la collaborazione di Renato Balsamo, direttore della pinacoteca Rimoldi. Ecco, quindi Manzù, Mušič, Lucia Boni...

Ma c'è qualcuno che si occupa solo dell'organizzazione di mostre oppure come vengono, vengono?
No, noi abbiamo un piano. Alle moltissime richieste che arrivano durante l'anno tentiamo di dare un ordine di importanza, e quindi una selezione, per lavorare poi solo sulle più meritevoli.

Eh, ma queste sono proposte esterne, non sembra una linea…
Un attimo. Ad esempio la mostra *Casa Savoia* è un'idea del Comune, come anche l'evento per il centenario Gellner: sono tutte creature nostre. Non è che peschiamo con la rete! Forse avveniva così per l'ex Cit, ma per motivi contingenti. Il resto parte tutto da noi.

E per eventi catastrofici come Picasso? Si parlava di una spesa di oltre 100 mila euro per meno di mille visitatori…
No, non è corretto, il numero era un po' più alto. Certo, il riscontro non è stato quello che ci aspettavamo, però l'evento è stato fortemente voluto dall'Amministrazione; e bisogna pur provare. Tante volte per Picasso si gira il mondo, facendo ore di coda, magari solo per qualche opera, e qui invece avevamo l'opportunità di vedere dei pezzi mai trovati nei musei e nessuno l'ha colta. Un peccato.

Però tutti quei soldi si potevano investire in un altro modo.
Eh, sapendo le cose prima, è ovvio. Ma nessuno ha la sfera di cristallo. Alla proposta del nome di Picasso si ritiene che sia qualcosa di valore, come era, di fatto. Se poi la gente non ha voluto apprezzare, non è un problema nostro. Evidentemente a Cortina siamo un po' superficiali. Dirò di più: al tar-kashi ho invitato le scuole…

…Volevamo giusto arrivarci. Com'è andata?
Bene, decisamente. La gente apprezza sempre quando si fa qualcosa su Cortina. Però, dicevo,

L'assessore alla cultura Paola Valle

pur essendo stato un prodotto importante per le nostre scuole, il tar-kashi, specialmente per la scuola d'arte, ci sono state solo tre o quattro classi che hanno visitato la mostra. E lo stesso vale per Bolca. Se neppure le scuole si sono interessate, mi lascia indifferente il discorso che Picasso poteva essere gestito diversamente.

Scusi però, la scuola e la cultura sono entrambi suoi assessorati… Secondo lei che rapporto ci deve essere tra le due entità?
Rapporto fra scuola e cultura… Non ho idea. So solamente che quando vengono organizzate delle mostre e vengono mandati gli inviti agli istituti e alle classi, nessuno risponde. Mi viene da pensare che le scuole vadano avanti con il loro tran tran, e basta.

Forse anche per questo ci vorrebbe una programmazione all'inizio dell'anno. Perché anche per le scuole le scelte sui giorni da perdere per le uscite sono molte.
Per me è molto semplice, non manderò più gli inviti, se questo è l'andazzo.

No, un momento. Non trova che la cultura sia un'attitudine a

IMPRESA
COSTRUZIONI EDILI
FALEGNAMERIA
ARREDAMENTI
GRASSELLI s.r.l.
Pian da Lago 21
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)
tel. 0436 867801 - fax 0436 868580
i.grasselli@libero.it

cui bisogna essere educati, e che spetti quindi anche all'assessore muoversi per sollecitare la popolazione a partecipare agli avvenimenti?
Mah, io ho capito che le scuole hanno i loro programmi - anche se resta lo stillicidio delle continue richieste di contributi per le uscite - però, di fatto, nessuno è mai stato abituato a questo tipo di collegamento. Ripeto, io insisto, ma non è facile.

E quindi, secondo lei, cosa significa essere assessore alla cultura in un paese come Cortina, che ha delle potenzialità immense, ma che purtroppo ha poca attenzione per questi argomenti?
Credo, a questo punto, che il guaio sia stato aver dato troppo, aver realizzato troppe mostre. Ma non mi fermo davanti a questo, credo che si debba insistere. La mostra il *Re e la Regina,* ad esempio, ci ha reso molto felici. Per noi i 4000 visitatori dell'avvenimento sono come gli 800 mila di Tiziano a Belluno. È questa la proporzione. Ma il paradosso, come dicevo prima, è che da qui la gente si muove per i musei lontani e magari non visita le bellezze che può trovare vicino casa.

Parliamo dell'idea, favoleggiata in passato, di un museo dello sport a Cortina. Ha sèguito?
Sì, sarebbe un museo sullo sport e sul periodo olimpico. L'idea ha sèguito: è stata individuata la sede, ossia lo stadio del ghiaccio, ma per il momento stiamo aspettando che le sale diventino agibili, prima di cominciare a raccogliere del materiale. Poi naturalmente bisognerebbe affiancare anche una parte un po' più moderna, studiare un progetto, ma per questo è ancora presto.

Abbiamo letto il comunicato stampa dell'ULd'A sulla futura mostra in apertura a maggio. Possiamo sapere qualcosa in più?
L'ULd'A ha chiesto lo spazio per allestire la mostra e noi l'abbiamo concesso, piuttosto che le sale rimanessero vuote e inutilizzate. Ho idea di quale sia l'argomento, ma so molto poco, perché appunto non me ne occupo direttamente.

Ma l'idea quando è venuta?
Non lo so, dovreste chiederlo a loro.

Perché l'impressione che si ha dall'esterno, per molte di queste organizzazioni, è che ci si prenda sempre troppo poco tempo per uno studio adeguato all'argomento di cui si vuole trattare.
Sicuramente si può fare di meglio, ma la programmazione deve andare avanti; anche noi non possiamo aspettare tutte le collaborazioni possibili. Bisognerebbe puntare molto sui giovani, ma i giovani, per svariati motivi, è difficile averli, purtroppo.

Lo spazio dell'ex Cit, prossimamente adibito a bar, è stato usato quest'inverno per allestire alcune mostre in emergenza per non lasciarlo vuoto

Ma l'idea di assumere una persona che si occupi esclusivamente della programmazione? Spesso si ha l'impressione che tutto sia organizzato velocemente e con scarsi mezzi, che si curi poco la presentazione. L'esempio di Tiziano era lampante: spazio infelice, reso efficace da uno studio dello spazio all'altezza della situazione.
Ma noi abbiamo i soldi che sono stati spesi per allestire la mostra su Tiziano? Avete idea di quanto abbiano speso? Il discorso economico è molto importante, perché quest'anno alla cultura, per mostre, concerti eccetera, sono stati messi in bilancio 130 mila euro. E io dovrei con questi soldi gestire tutto e in più pagare anche le sale. Tiziano è costata un milione e duecentomila euro. Noi abbiamo il 10 per cento.

Allora è sbagliata a monte la ripartizione del denaro - un rimprovero al Sindaco!
Vorrei solo farvi capire che con quello che abbiamo a disposizione, mezzi, personale addetto, materia prima, facciamo anche troppo.

Però esistono gli sponsor, e Belluno non ha la fama di Cortina…
Non è affatto vero, non sono sempre tutti pronti a ricoprire di soldi Cortina, come si pensa. Abbiamo realizzato, quest'anno, alcune mostre, tutte con il minimo di costi, ma probabilmente si arriverà a settembre senza più fondi per la cultura. E cosa devo fare?

E creare una una G.I.C., gestione impianti culturali, una società del Comune?
Un altro carrozzone? Non ne abbiamo già abbastanza di carrozzoni?

Beh, dipende se definiamo la G.I.S. un carrozzone o meno…
Io penso di sì. Io penso che tutti siano d'accordo nel definire la G.I.S. un carrozzone.

Però l'unico evento culturale di un certo livello che si protrae nel tempo è Cortina InConTra al Palalexus…
Beh, mi dispiace sentir dire che esiste solo Cortina InConTra e che tutto il resto finisce nel dimenticatoio. Non credo che sia corretto non far nulla, bisogna continuare con i mezzi di cui si dispone. È vero che pare che Cortina possa avere gli sponsor, ma Cisnetto ha monopolizzato tutto.

Ok, ma Cisnetto paga i suoi ospiti, nessuno parla gratis.
Cisnetto si è incuneato in un momento in cui a Cortina non c'era quasi nulla e ha, ripeto, monopolizzato gli sponsor. Cortina InConTra funziona benissimo e ha una sua funzione, ma purtroppo catalizza gli sponsor, questa è una realtà. E, andando a chiedere, molti rispondono che a Cortina concedono già abbastanza, attraverso Cisnetto.

Però c'è anche un discorso di immagine, e stranamente finiscono sui giornali molto di più i politici delle mostre.
Perché Cisnetto ha i canali della stampa che noi non abbiamo. Noi ci appoggiamo al Consorzio, e se il Consorzio poi non va, non posso mettermi a fare anche l'ufficio stampa.

E munire il Comune di un ufficio stampa?
Mah, è stata una decisione del Comune di avvalersi dell'ufficio stampa di Cortina Turismo, per non avere un doppione sul territorio.

Concludiamo? Qualcosa da dichiarare?
Mi piacerebbe ricordare nuovamente gli eventi estivi: le mostre su Casa Savoia e sulla figura dell'architetto Gellner, gli eventi per i 400 anni di Galileo, assieme al Museo dell'occhiale di Pieve e all'Associazione Astronomica. Poi, non bisogna dimenticare il festival Ciani.

Elettrica Gaspari
di Gaspari Davide e Carlo
LOC. PIAN DA LAGO 46/D - CORTINA D'AMPEZZO (BL)
TEL. 0436 868176 - FAX 0436 868526
➢IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
➢SICUREZZA: ANTINTRUSIONE, ANTINCENDIO, ANTIFURTO
➢IMPIANTI TV E SATELLITARI; TV CIRCUITO CHIUSO
➢IMPIANTI DI DOMOTICA

IL «MICHELANGELO DEL LEGNO» A CORTINA D'AMPEZZO

L' opera di Andrea Brustolon nella chiesa parrocchiale di Cortina, in occasione della mostra del grande scultore a Palazzo Crepadona a Belluno

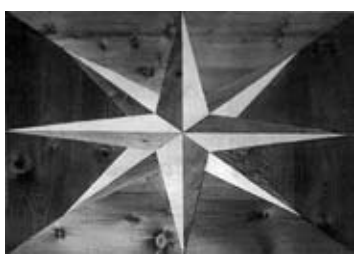
di Roberto Pappacena

Debbo confessare che grande fu la mia soddisfazione nel leggere, in «La nuova enciclopedia dell'Arte Garzanti», prima edizione 1986, alla voce «Brustolon Andrea»(Belluno 1660-1732) - la data di nascita esatta è il 1662 - le seguenti parole conclusive: «Verso il 1720 tornò (da Venezia) a Belluno e vi riaprì bottega. Appartengono a quest'epoca l'altare ligneo per la parrocchiale di Cortina d'Ampezzo e altri altari per Forno di Zoldo, Mareson e Pescul, nelle Alpi Cadorine. L' estrosa, nobilissima arte del Brustolon va ben oltre i limiti dell'artigianato e si colloca a pieno diritto tra le grandi espressioni del rococò veneziano».
L'altare di Cortina ha, come si vede in questa nota, una collocazione di primaria importanza.
Giuseppe Richebuono afferma che «nel 1725 (secondo Ronzon forse prima) il vecchio altar maggiore fu sostituito con quello,

La Madonna con Bambino del Brustolon presso la chiesa parrocchiale di Cortina (foto: Stefano Zardini, tratto dal libro di Paolo Giacomel «San Jaco - Storia e arte della Chiesa Parrocchiale di Cortina d'Ampezzo» - Edizioni ULdA)

ora laterale, detto del Rosario, capolavoro di Andrea Brustolon (1662-1732, di Forno di Zoldo) che oggi costituisce giustamente l'opera più ammirata della chiesa parrocchiale. Mentre alcuni ritengono gran parte delle sovrastrutture lavoro della sua bottega, Wolfsgruber ed altri attribuiscono l'intero altare del tardo barocco in legno di cirmolo, al Brustolon, e ciò sembra confermato dalla scoperta delle sue iniziali A B sui capitelli delle colonne». Nel 1974 lo stesso Richebuono aveva scritto nell'edizione èdita da Mursia: «Lacchin, seguendo Ronzon, datò il tabernacolo al 1724-25. Ma dalle delibere del Comune risulta che furono eseguiti in chiesa vari lavori nel 1702-1703 (pala del Carmine, organo ecc.) e il primo maggio 1702 si diedero 24 taglie di cirmolo a Brusotol. Dato che il tabernacolo è di cirmolo, forse questo Brusotol non è altri che il Brustolon, il cui nome venne storpiato dallo scrivano».
La notizia è stata confermata, nell'aprile 2006, da Mario Ferruccio Belli che così scrisse nel suo libro «Cortina d'Ampezzo da Aquileia ai Santi Filippo e Giacomo» - Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali - Serie Storia n. 27 - aprile 2006: «Il documento che sembrerebbe confermare l'altare opera del celebre Andrea Brustolon si trova nelle delibere del Maggior Consiglio sotto la data de «li primo maggio 1702» e dice letteralmente: «E' stato determinato di vendere al sig. Brosotol, intagliatore, taglie di cirmolo n. 24 del piè fatte per comodo et pretio di quello si metterà d'accordo». Traduzione: il consiglio comunale delibera di concedere all'artista del legno di nome «Brosotol» 24 tronchi di pino cembro (in ladino *ziermo*, italianizzato in *cirmolo*) ad un prezzo da concordarsi. Il non facile cognome del Brustolon appare storpiato, ma è il solo scritto esistente negli archivi di Cortina con quel nome. Questa sarebbe la prova documentale che l'altare gli sarebbe stato commissionato già dal 1702». «La data di esecuzione - scrive ancora il Belli - a volte viene spostata avanti di un ventennio e più, sulla scorta di una affermazione accidentale di Antonio Ronzon, studioso peraltro solitamente informato. Parlando in un suo scritto di San Vito, accenna ad una famiglia che «dié ricetto per alcuni mesi nell'inverno del 1725 al celebre scultore Brustolòn nell'occasione che tornava d'Ampezzo dov'era stato a compire la Madonna che ancora adesso si ammira» (Almanacco da Pelmo a Peralba, anno IV, 1876). Insomma, quando esattamente il Brustolon diede inizio a Cortina al suo impegno? Personalmente propendo per il 1702, dando così credito - d'accordo con il Richebuono - alle «delibere del Comune» rese note in quell'anno.
Per godersi, seduti al tavolo, la visione dell'altare del Brustolon nel suo insieme e, al contempo, nei particolari, occorre sfogliare le ampie pagine del magnifico volume di Paolo Giacomel: «San Jaco - Storia e arte della Chiesa Parrocchiale di Cortina d'Ampezzo»- Edizioni ULdA, agosto 2006: opera sostanziosa e arricchita da foto d'epoca provenienti dall'Archivio Storico di Foto Zardini e dalle superbe immagini di Stefano Zardini: le guardi, ed hai l'impressione di avere di fronte l'altare nella sua realtà. Nel contemplarle, sento di condividere quello che scrisse Enrico Lachin degli angioletti, estensibile in realtà a tutte le

Edilpavimenti



Edilpavimenti si occupa
di tutti i trattamenti inerenti alla
manutenzione e alla realizzazione
e messa in opera di pavimenti,
realizzati in legno,
moquette e linoleum.

Cojana, 50 - Tel 0436 867673
Cortina d'Ampezzo

Albertella 333 8375716
Marigo 333 2358487

figure scolpite: «Sembra che lo scalpello dell'artista si sia indugiato quasi con tenerezza su questi piccini, accarezzandoli, sì che il legno si trasformasse in materia vivente, in morbida carne respirante. E che varietà di movenze, pur in tanta semplicità e correttezza di disegno!».
Lo spazio purtroppo non mi consente di dedicarmi a descrizioni dettagliate dell'altare. Debbo però qui esprimere una mia personale impressione subito provata nell'osservare la statua lignea della Madonna con il Bambino. La Madre, con il braccio destro teso verso il basso e la mano contratta come a sostenere un peso, rivolge il capo e lo sguardo proprio in quella direzione. Un atteggiamento del genere mi ha fatto subito pensare alla presenza di un originario Bambino disteso sul grembo della Madre, e andato perso o forse rubato, e in seguito sostituito con il piccolo in piedi sul ginocchio sinistro della Vergine. O forse, se è vero che la Madonna lignea - come scrive Marta Mazza - «recentemente datata 1630 circa in Perusini - 2007, pp. 106-107, era più antica dell'altare, quando fu scelta era già probabilmente priva del Bambino originario, e fu per questo aggiunto, in modo frettoloso e illogico, quello attuale, per riempire il vuoto. In effetti, nella composizione attuale non si nota nessun diretto rapporto affettivo tra Madre e Figlio. Il Bambino salta sorridente, ma assorto in se stesso, sul ginocchio sinistro della Madonna che, però, lo ignora fissando teneramente il proprio braccio teso nel vuoto. Che senso ha una immagine del genere? Provate invece a ricostruire le figure nel senso da me indicato: l'atteggiamento della Madonna troverebbe una sua logica giustificazione se le sue braccia sostenessero il peso dolce del Bambino sul grembo con il capino alla sua destra, da lei guardato con le pupille gonfie d'amore. Quel grazioso Bambino, insomma, ritto sul ginocchio sinistro di Maria, è del tutto estraneo alle intenzioni originarie dell'Autore.
Non ci resta che accennare alla recentissima pubblicazione su «Andrea Brustolon e la sua bottega - Itinerari in Provincia di Belluno» a cura di Anna Maria Spiazzi e Marta Mazza - Guide Skira - marzo 2009, in cui la presenza creativa del Brustolon a Cortina è raccontata con acuta penetrazione critica. La Mazza è convinta che l'impegno del Brustolon non possa ridursi, come afferma il Ronzon, ad «alcuni mesi dell'inverno del 1725», e dà credito invece a M. Lucco che ha «vigorosamente sostenuto una anticipazione di tale manufatto al 1700 circa». Inoltre, per quanto riguarda il giudizio sull'altare, riconosce che «l'osservazione ravvicinata del tabernacolo in occasione del restauro voluto da Anna Maria Spiazzi e appena concluso da Guglielmo Stangherlin e Alessandro Carcione presso il laboratorio della Sovrintendenza BSAE di Verona, ha fornito talune incontrovertibili evidenze che, raccordate all'attenta analisi delle parti costitutive dell'intero altare, ci sostengono in una nuova lettura diacronica dell'intero complesso, cui crediamo vada restituito un ruolo primario nel *corpus* delle opere sacre di Andrea Brustolon».

San Girolamo riscosso dall'Angelo, 1715 ca.

BOX INFO: LA MOSTRA

ANDREA BRUSTOLON
PALAZZO CREPADONA
BELLUNO
28 MARZO-12 LUGLIO

Orario:
aperta tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00
(chiusura biglietteria ore 18.00)
venerdì e sabato dalle 9.00 alle 20.00
(chiusura biglietteria ore 19.00)

Biglietti:
intero euro 10
ridotto euro 7
Scuole euro 4
Gratuito
- bambini di età inferiore ai 6 anni
- accompagnatori di disabili
- un accompagnatore per gruppo
- due accompagnatori per scolaresca
- guide turistiche dotate di tesserino professionale

Informazioni e prenotazioni:
call center 800.90.44.24
www.brustolon.it

FABBRO SIORPAES MARCO
Carpenteria metallica
Complementi d'Arredo
* Esposizione *
CORTINA d'AMPEZZO
Tel. 0436.867.941
Loc. PIAN da LAGO, 43 - Zuel
E-mail siorpaes@mclink.it

COME «EDUCARE, DENTRO»

Oltre 500 persone, in maggioranza studenti, ad ascoltare il noto psicoterapeuta Paolo Crepet nella sala congressi Alexander Girardi

di Roberto Pappacena

Ricco di calore umano e quanto mai stimolante l'incontro di giovedì 23 aprile con Paolo Crepet all'Alexander Hall, promosso molto opportunamente dal Soroptimist Club di Cortina d'Ampezzo, con la collaborazione del Comune, sul tema «Educare, dentro». La sala era gremita di oltre 500 persone, in prevalenza studenti di Cortina e del Cadore. Convincenti e suadenti i relatori, insieme con il noto psicoterapeuta e scrittore, don Davide Fiocco, Parroco di Cortina, e Luciana Sergiacomi, avvocato e giurista di chiara fama. L'incontro, durato più di due ore, si è rivelato quanto mai opportuno perché sempre più evidente si manifesta oggi tra i giovani un malessere psichico e spirituale che li conduce, a volte, a gesti inconsulti, se non addirittura orrendi, come quello recente di un giovane studente che, dopo aver presentato un compito all'insegnante, convinto di meritare un voto superiore a quattro, si è suicidato. I tre relatori sono stati concordi nel sostenere che ciò che conta nella Scuola, come nella vita, è il concetto di una educazione e di una cultura che arricchiscano l'interiorità dei giovani sulla base di un dialogo costante con i genitori, i sacerdoti , gli insegnanti. Riferire i concetti espressi nel corso del lungo incontro richiederebbe la scrittura di un libro. Personalmente mi limito ad esprimere una mia idea che purtroppo non vedrò mai realizzata: quella, cioè, che nella Scuola venga abolita la consueta configurazione della classe, che vede i banchi in fila l'uno dietro l'altro, sottomessi di fronte ad una cattedra elevata e incombente. Ricordo che nella Scuola Normale Superiore di Pisa noi alunni eravamo seduti, ascoltando e dialogando, intorno ad una «Tavola rotonda», insieme con il Docente che aveva il ruolo di «primus inter pares». Nella Scuola, insomma, io ricordo, l'insegnamento era teso ad arricchire l'animo e la mente dei giovani, non senza l'attento ascolto, da parte dei professori, dei problemi, delle esigenze, dei sogni giovanili. Ricordo anche con gioia la lettura e il commento, fatti insieme, delle pagine dei giornali. Un reciproco scambio umano e culturale ravvivava e riscaldava, in realtà, le lezioni scolastiche, non senza il ricorso anche alla recitazione teatrale (ho sempre pensato in proposito che ciascun edificio scolastico dovrebbe essere fornito di un palcoscenico) e di testi letterari, in prosa in poesia.

In definitiva, il rispetto di norme che abbiano solo un valore teorico e astratto, è contrario ai principî educativi e formativi che presuppongono il rispetto reciproco, la comprensione, da parte degli adulti, dei problemi che rendono, oggi più che mai, i giovani incerti ed esposti a pericolose crisi di ogni sorta. Occorre, insomma, una «educazione, dentro» che lasci tracce profonde nel cuore e nella mente dei giovani.

IL RITORNO DELLA TANGENZIALE

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

alcuni anni prima …Il risultato di un referendum fatto con tutti i crismi ha un valore democratico fondamentale! Sondaggi e votazioni fatti alla meglio lasciano il tempo che trovano. Se poi si vuole fare tutto in fretta, in maniera che nessuno possa dire niente, l'Amministrazione può benissimo farlo, come può addirittura evitare di sentire l'opinione pubblica. La Giunta Giacobbi, in fondo, non ha fatto sondaggi e/o referendum per dare il via libera al progettone.

A noi piacerebbe potere votare con cognizione di causa. Ci sono molti dati di cui non è fatta parola e che ci aiuterebbero a scegliere.

Ci sono ad esempio altri progetti che potrebbero essere attivati a breve con forte impegno pubblico? Perché non si mettono in competizione anche le idee degli impiantisti e di altri soggetti?

È possibile avere una buona volta i dati del traffico completi e i risultati delle interviste agli automobilisti? Il tunnel porta quasi 29.000 mezzi e a Carbonin passano in media 3.647 mezzi: che rapporto c'è fra i numeri?

C'entra qualche cosa il fatto che l'opera è importante perché inserita nel Corridoio 5 Lisbona-Kiev? Attireremo nuovo traffico o no?

Scavare sotto i movimenti franosi del versante di Meleres non dà preoccupazioni? C'è un ingegnere che firma un tale dichiarazione? Se succede qualche cosa, è possibile sottoscrivere un'assicurazione per non trovarsi poi senza casa e senza soldi?

E' vero che i terreni che servono per l'opera sono centinaia di migliaia di metri quadrati e che saranno espropriati e pagati all'incirca un euro e mezzo al metro?

Vi sono degli studi sugli impatti sul sistema turistico per i prossimi venti anni, visto che l'opera dura più di dieci anni? Quanti camion servono per portar via 1.700.000 metri cubi di materiale? È ipotizzabile una perdita di valore degli immobili a seguito dell'opera?

Perché non si tengono dibattiti sui progetti giacenti (vedi quello di via Lungoboite) o solo per fare il primo stralcio della variante Anas, che risolve ad avviso di molti la gran parte dei problemi? E non si coinvolgono anche in quei casi i cittadini?

Secondo noi un investimento da quasi 500 milioni di euro, se lo si vuole dare in pasto ai cittadini perché esprimano una scelta, merita qualche studio in più e maggiore informazione. Non il silenzio stampa!

Noi siamo pronti a collaborare con il Comune e con gli altri Enti, Comitati, cittadini per divulgare qualunque dato-fatto-informazione che sia di aiuto al dibattito e alla comprensione del problema.

Nel mese di maggio edizioni speciali di Voci sul tema! Seguiteci! Scriveteci!

info@comitatocivicocortina.com

I REGOLIERI E IL DIALETTO AMPEZZANO

Nell'assemblea generale delle Regole, antica Associazione costituita da famiglie originarie ampezzane, erano molto pochi coloro che parlavano correttamente il ladino

di Antonio Alberti Cuciarin

Il 19 aprile scorso, come da usanza la Domenica in Albis, c' è stata l'assemblea Generale delle Regole d'Ampezzo. Quest'anno nella Sala (non Hall) Alexander Girardi di Pontechiesa, era presente anche il regista Mario Veronica per girare un DVD conoscitivo sulle Regole; ma seguo l'ipotesi che sia rimasto un po' sconcertato nell'ascoltare le argomentazioni che si susseguivano, soprattutto per il modo di esprimersi degli oratori.

Sicuramente era a conoscenza che i Regolieri devono, e sono, esclusivamente diretti discendenti delle antiche famiglie originali di Cortina, e che, dunque, abbiano conservato almeno in parte il vernacolo dei loro antenati; anche per lui inimmaginabile che sia andato perso.

Altrettanto ipotizzabile che ne deduca che le Regole siano lo scrigno conservativo non solo dei boschi, dei pascoli e del territorio nel suo insieme, ma anche delle usanze, la cultura, il sapere, e, giustappunto, del dialetto ora sorto a lingua minoritaria; anche se sappiamo che non è proprio un compito loro.

Ora non sta nelle mie corde né ho la capacità di assurgere al ruolo di maestro di ampezzano: ma il fatto di scrivere già da anni per una testata prettamente redatta nel dialetto ladino, mi porta ad ascoltare con attenzione quando altri lo parlano, per meglio capire e carpire certe sfumature o parole che non siano costantemente le stesse.

Orbene, in quel pomeriggio abbiamo ascoltato, Regolieri e regista, tutto quello che normalmente viene detto nel corsomentre di un rendiconto su come è andata, dei problemi passati e di quelli a venire; maa… ma sia dal tavolo di presidenza, sia dalle poltrone di platea, necessita dire che non ne è sortita una schietta dimostrazione sull'uso, se non proprio corretto, perlomeno adatto alla situazione della parlata ladina; a parte un paio di interventi che hanno dato lustro e fisionomia all'ampezzano nell'uso di lemmi ed anche della cadenza tipicamente pacata, molti altri, abbastanza sostanziosi e sostenuti pur anche con cognizione di causa, sono stati espressi in una miscellanea delle due lingue, andando abbondantemente in prestito dell'italiano anche laddove non ce n'era espressamente il bisogno: bastava parlare come si mangia, meglio, come di norma si fa incontrandosi per strada, nei bar o in qualsivoglia occasione, magari senza il cruccio d'avere un microfono in mano. Era poi realmente così difficile?

Ovviamente si sa che per i vocaboli «tecnici» moderni non si possono trovare corrispondenze traducibili: ma cercando di «ampezzanizzare» tutti i corrispettivi con dei neologismi, oppure mescolandoli indiscriminatamente con l'italiano, ne uscirebbe il classico rattoppo che è peggiore del buco, come si dice; e di questo sicuramente se ne è avveduto anche Veronica, tirando delle somme non troppo lusinghiere verso l'ampezzanità dei Regolieri.

Parole tecniche come il succitato microfono, risulta ovvio che non si può ricorrere ai giri di parole come: oggetto che si adopera per far alzare la voce (atrézo agno che se parla inze e che se dora par fei ouzà ra osc): ed allora è meglio chiamare le cose con il loro nome, seppure in italiano; ma per tutto il resto sarebbe andata bene la lingua madre degli «indigeni»:

Regolieri.

Chiosa: guardando all'italiano che è una delle lingue più ricche di vocaboli, se ne sono contati qualcosa come 183.594; ebbene come non bastassero, si sono aggiunti altri 10.000 provenienti per la maggior parte dall'inglese; vuole il ladino fare la stessa iniezione a dosi così massicce? Usare il proprio dialetto non è restare cocciutamente ancorati al passato, farlo sopravvivere e magari prosperare, non è accanimento terapeutico, ma un valore aggiunto.

Siamo dolomitici, ed il ladino, nelle sue varie accezioni, ne è l'espressione verbale; si parla, e si scrive, solamente qui e da nessuna altra parte per quanto «globalizzati», di lingua madre «ce n'è una sola». Non vergogniamocene come ci costringevano in un recente passato, ad iniziare dalle aule scolastiche: una lingua non è antagonista dell'altra, possono benissimo convivere ed essere condivise.

Mangiare « pestorte e formei» non è regressione, è alimentarsi ieri come oggi, magari con un sapore ritrovato e per qualcuno anche nuovo.

Ma sono i tempi - non si dice sempre così? - che già vanno veloci di proprio: ma anche per una lingua come il ladino, c'è la necessità di sproni per farla andare ancora più svelta? Si sa che si rimane indietro anche solamente fermandosi; ma neppure correre troppo per essere per forza primi e pagarne pegno, non è detto che sia la cosa migliore.

In ogni caso, ci si augura che da quel DVD non ne escano troppo i difetti, le mancanze, ma tutto ciò che di buono intrinsecamente contiene la benemerita Comunanza: perché è sicuramente più quello che ha preservato che quello che ha disperso.

AGENZIA IMMOBILIARE ARISTON
AFFITTANZE COMPRAVENDITE AMMINISTRAZIONI
di Norma e Nicola Tormen

Via G. Marconi, 12/b
Tel. +39 0436 2302 · +39 0436 867235 · Fax. +39 0436 867235
32043 **CORTINA D'AMPEZZO** (BL) · Italy
info@agenziaariston.it · www.agenziaariston.it

LETTERE E COMMENTI

UNA TOCCANTE TESTIMONIANA DAL TERREMOTO D'ABRUZZO

Raggiungiamo l'Aquila al mattino della domenica di Pasqua, due medici e tre infermieri tutti operanti nella provincia di Belluno. La strada è deserta, il silenzio regna come uno spietato sovrano ed ho negli occhi l'immagine televisiva di quella bara bianca adagiata sulla grande cassa del papà. Il PMA (punto medico avanzato) del SUEM 118 che ci è stato affidato è situato all'ingresso di un delizioso paesino di montagna adagiato sulla cima di un rialzo collinare ad 850 metri slm: tutt'intorno campi, colli, alberi, un castello che mostra evidentissimi segni di cedimento recente e la neve ancora troppo vicina per consentire a noi di apprezzarne lo splendore ed alla primavera di iniziare a brillare. Con nostra sorpresa troviamo nel locale 7 lettini da campo occupati da 6 ultraottuagenarie e da un uomo di una sessantina d'anni: sono in quel luogo principalmente per ripararsi dal freddo essendo, la nostra, l'unica struttura da campo dotata di un minimo di riscaldamento; ma Angelina presenta una grave obesità con diverse limitazioni fisiche che di fatto rendono impossibile ogni toilette personale e, per evitare il numero delle minzioni, si è autosospesa la terapia diuretica rischiando l'edema polmonare. Teresa ci viene presentata come alcolista cronica, facile alle ricadute: ma le sue condizioni appaiono tutt'altro che critiche e la figlia, stupita, ci dice di non averla mai vista così serena. Luigi è il più giovane ma disabile al 100%, presenta convulsioni frequentissime e diabete scompensato, giace nel letto guardandoci con occhi tristi, un berretto di lana marrone calato sugli occhi, occhi di bambino sperduto, non sa se accordare anche a noi la stessa fiducia che aveva concesso ai nostri colleghi che sono rientrati e sta soffrendo del recente abbandono. Le altre signore mostrano i segni di una vecchiaia arcigna ma accettata con grandissima dignità. Grande il numero di figli e di amici che entrano ed escono nella tenda per portare cibo caldo, sorrisi e testimoniare che il contatto non è interrotto; ci chiediamo se da noi sarebbe lo stesso.

Dopo le presentazioni ufficiali, durante le quali ci vengono presentati i «maggiorenti» del paese ed una coppia di giovanissimi sposi che dal giorno del terremoto non hanno smesso per un istante di prodigarsi in mille modi per la loro comunità, resto solo con Caterina e Tobia, due infermieri professionali tra i migliori che mi sia stato dato incontrare; Caterina, graziosa e minuta, apparentemente fragile, in realtà straordinariamente forte ed efficiente, si accosta ai malati con una miscela perfetta di professionalità e semplicità che immediatamente scioglie le riserve e rasserena l'emozione dell'incontro. Possiede il dono di scoprire in un attimo le cose che non vanno e di risolvere i problemi prima che si materializzino; resterà giorno e notte in quella tenda per tutta la settimana. Tobia: una roccia, spigolosa, dura e splendida come le pareti, i diedri, le fessure della dolomia che ama e che continua a scalare nonostante l'età (la mia!) e, come me, è volontario del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS). Solo due occhi azzurri estremamente agili che evitano il contatto e tradiscono un'emozione lasciando intravedere un mondo di valori profondi ed inespressi. Parla pochissimo, è instancabile, forse sospettoso, mi sento osservato da entrambi e temo di poterli deludere anche per le mie attuali caratteristiche professionali, poco adatte al compito affidatomi.

La tendopoli dove tutti gli abitanti sono stati obbligati ad entrare dopo aver abbandonato le case pericolanti, distanti solo pochi metri, parte dalla nostra base e si estende in un campo, purtroppo con un cattivo drenaggio quindi piuttosto umido; le tende sono tutte uguali, di un blu scuro, perfettamente allineate, numerate, poste ai lati di un sentiero ghiaioso opportunamente denominato «via Belluno». Sono state, infatti, montate e sono costantemente controllate e assistite da volontari della protezione civile che fa capo a quella provincia. Uomini infaticabili, sanno perfettamente cosa fare e cosa *non* fare; sotto le splendide, nuove divise gialle e blu arricchite da strisce di tessuto rifrangente, portano un'altra divisa, invisibile, che non tolgono mai: anche un cieco vedrebbe che si tratta di alpini! Degli alpini hanno lo spirito di sacrificio, la forza e la fragilità, la serietà e l'allegria. Hanno spalle larghe, mani che sembrano pale di badile, carattere da vendere; non sono mai polemici, nemmeno con due loro «colleghi» che provengono da un'altra regione e che nessuno sa capire cosa facciano in quel luogo tranne fumare e criticare il lavoro degli altri e persino la cottura della pasta... Ma la divisa, esterna, è esattamente la stessa e sul petto uno dei due porta la scritta «presidente»: non è chiaro se si tratti del cognome o della qualifica, più probabile la seconda.

Le ore passano lente ma anche veloci, al pallido sole succede vento freddo e pioggia, sembra quasi nevicare tanto bassa è la temperatura. Chiuso nel mio sacco a pelo di piumino sto caldo ma è spiacevole per me spogliarmi e rivestirmi e non posso pensare al disagio di donne, anziani e bambini, abituati sino a ieri a tutte le comodità del vivere d'oggi e che, a differenza di tutti noi, prolungheranno le privazioni ancora per chissà quanto tempo. Sono talmente stanco che non avverto le scosse che pur si susseguono gettando nello sconforto molti dei nostri nuovi amici.

La popolazione vive per lo più attorno al campo da pallavolo dove sono stati allestiti un tendone ristorante, la cucina da campo e una tenda dedicata ai bambini: tre ragazzine sui 10 anni e 4 bimbi più piccoli, piena di giochi, pennelli, libri etc. Tutti sembrano sereni, ritenendosi fortunati perché nel loro paese non ci sono stati decessi e anche le lesioni alle case non sembrano tanto gravi: ma temono nuovi crolli e sono consapevoli che, nella migliore delle ipotesi, non rientreranno rapidamente nelle loro case. Molti residenti collaborano con noi e con la protezione civile fornendo un aiuto indispensabile: due volontarie della Croce Rossa Italiana (C.R.I.) si alternano nel guidarci in luoghi a noi sconosciuti con una dedizione assoluta, sono sorelle, una è studentessa d'ingegneria all'Aquila ed ha perduto un'amica nel terremoto; abbiamo poi una dottoressa che si sta specializzando in ginecologia che non riesce a staccarsi dai suoi compaesani e ci chiede se abbiamo bisogno di aiuto, un giovanotto che, suturato ad un dito morsogli dal suo cane, dobbiamo medicare più volte al giorno perché non riusciamo a togliergli la pala dalle mani... Abruzzesi, *veramente* gente forte e gentile!

Con gli infermieri operiamo sia nella tenda dormitorio (per visitare ai genitali un volontario della protezione civile che presentava una dermatite contagiosa: Caterina mia ha fatto da schermo tenendo una barella

www.RadioCortinalive.com

sollevata per alcuni minuti) che «a domicilio» nelle tende; in una, conosciamo una splendida signora di 94 anni nata nel giorno del terremoto che ha distrutto la stessa regione nel dicembre del 1915 causando quasi trentamila morti. Osserviamo diversi casi di malattie da raffreddamento con febbre e tosse soprattutto tra i bambini, poi cistiti, dermatiti ed altre patologie sicuramente legate alle scarse possibilità di igiene personale. Anche per queste ragioni riusciamo a fare una capatina in città presso la sede del comando nella speranza di ottenere un secondo box doccia che ci consentirebbe, tra l'altro, di separare i maschi dalle femmine: è impressionante il numero di mezzi meccanici, auto di servizio, di persone che vi lavorano. All'ingresso campeggia un ragazzo scout con tanto di gambotte pelose, calzoni corti di velluto blu e berretto a larghe tese: la classica persona che nessuna ragazza si filerebbe e che non gradirei trovarmi alle spalle nel sottopassaggio di una metropolitana ma che, in quel contesto, sembra rivestire un ruolo di primaria importanza e dà segni di saperlo; si è permesso di dare dell'incapace ad una nostra super infermiera che, assieme all'altro nostro medico, ricopre con abnegazione l'ingratissimo compito di assistere la dirigenza.
Pochi i casi clinici rilevanti, una frattura d'omero, un morso di cane, febbri elevate nei bambini; la nostra presenza di sanitari ha più lo scopo di tranquillizzare la popolazione e di assistere la ripresa delle normali attività mediche, in particolare della medicina di base che abbisognerebbe solo di una tenda dedicata e di un allacciamento alla luce per il computer.
Sul finire della settimana esce il sole e fa subito caldo, i fiori esplodono nei campi e gli alberi da frutta si mostrano in tutta la loro bellezza; la frazione più lontana che ci è stata affidata è a 1380 di quota, in un posto d'incredibile bellezza dal quale appare in tutta la sua magnificenza il Gran Sasso candido di neve. Lassù fa di nuovo freddo ed assisto alla messa in sicurezza mediante «imbragatura» di un campanile del '200 da parte di pompieri funamboli; il rischio di crollo è altissimo ed è bene che un'auto medica rimanga sul posto per ogni evenienza, fortunatamente invano.

Giunge il giorno della partenza e non tolgo gli occhiali da sole anche se è nuvolo perché non voglio manifestare la mia commozione; Luigi è più triste del solito, si è molto affezionato a noi seguendoci ovunque, anche nella mensa dei volontari, unico del paese. Tutti i suoi paesani gli vogliono un gran bene ma sa che se il corpo sanitario se ne va, deve andare in una tenda da solo perciò, con Caterina e Tobia, facciamo di tutto per convincerlo a entrare provvisoriamente in un istituto. Come da un fulmine, viene improvvisamente colpito da una crisi epilettica: è la prima dal giorno del terremoto e nessuno di noi pensa a una coincidenza, gettandoci nel più profondo sconforto.
Passate le consegne ai nuovi colleghi di Pieve di Cadore, montiamo in macchina per rientrare ma, al di fuori di ogni retorica, lasciamo in quel luogo una parte di noi. Difficile trarre un bilancio anche sull'onda delle notizie che ci giungevano da casa sulle critiche alla protezione civile e alle operazioni di soccorso in generale; il nostro è stato un punto di osservazione molto periferico e la particolare angolazione dalla quale abbiamo osservato gli eventi non ci consente certo di generalizzare. Sono sicuro però che quelle persone hanno apprezzato immensamente lo sforzo che è stato fatto da donne e da uomini aventi come unico scopo quello di portare aiuto e amore a persone in grave difficoltà e difficilmente ci dimenticheranno.

La prossima primavera salirò quella collina e avrò il cuore in gola per paura di non poter riabbracciare tutti gli amici che ho lasciato: soprattutto uno, l'unico in questa breve storia, il cui nome non è di fantasia.

Un medico del CNSAS

QUANTO CI COSTERANNO I DANNI DELLA NEVE?

Durante una riunione di lavoro, con allievi e colleghi nel Laboratorio del Dipartimento, è stato introdotto il tema del ripristino dei luoghi, dopo il manifestarsi d'eventi meteorologici, quali l'alta piovosità, il vento, la neve, smottamenti, o cedimenti stradali. Questo per simulare una serie di provvedimenti, da stabilire preventivamente, perciò prima che gli stessi eventi si manifestino, negli ambiti amministrativi, al fine che questi non risultino impreparati al loro determinarsi, facendo anche seguito alle osservazioni poste trattando il capitolo delle manutenzioni, parola che sembra scomparsa dai nostri dizionari.
In questi ambiti, infatti, insistono competenze diverse, statali, provinciali, comunali, d'enti privati, consorzi.
Una seria programmazione permetterebbe una rapidità d'interventi, un sincronismo tra i vari enti, una conoscenza e suddivisione degli oneri finanziari, a questo scopo previsti.
Una Protezione Civile capillare, sinergica e convenientemente distribuita nelle funzioni.
Di riflesso non vorrei, come si dice, rovinare la festa, ma nelle mie lunghe passeggiate in centro e fra i sestieri, mi sono posto la domanda: quanto costerà il dopo neve?
Esiste un piano d'intervento, una disponibilità di finanziamenti previsti nel malaugurato caso che ciò accada? Ad esempio la manutenzione delle strade statali compete all'Anas, di quelle provinciali alla Provincia, ma quelle comunali e vicinali competono al Comune.
Ma non solo per ripristinare le sedi stradali, buche, fessure, caditoie, marciapiedi, ma per rimettere in sesto staccionate, muri di contenimento: e l'eterno,

vecchio e non risolvibile stato della frana di Lacedel, da noi studiata nel lontano 1999.
Altro aspetto della manutenzione, apparso nel peregrinare, quello dei rifiuti speciali seminati all'interno dei cumuli di neve, ma questo fa parte del comportamento e delle regole da rispettare, il problema dei rifiuti in un'area dove questi sono differenziati e raccolti in modo egregio, non dovrebbe essere «sporcato» in quel modo.
Le conseguenze, infatti, potrebbero essere spiacevoli.

Pier Maria Gaffarini

Per contattare la redazione di Voci di Cortina potete scrivere a:

Voci di Cortina
Via Chiave, 116 - 32043 Cortina d'Ampezzo

oppure inviare un e-mail a:
info@comitatocivicocortina.com
tel. 339 6176147

Non esitate: gli interventi dei lettori sono un arricchimento per le «Voci di Cortina»

CENTRO TECNICO
Dal 1977 al vostro servizio
Via del Castello, 37 · Cortina d'Ampezzo (BL)
Tel. 0436 866615 · www.centrotecnico.com
centro TIM Alice

Le brevi del mese

1-apr L'Anas dovrà risarcire la famiglia di Bettanini, l'imprenditore che morì sulla Statale 51 perché la sua macchina venne colpita da un grosso sasso staccatosi dallo scosceso versante che sovrasta la strada.

2-apr All'unanimità il Consiglio comunale ha votato per la candidatura di Cortina ai mondiali di sci alpino del 2015. La FISI ha garantito che questa sarà l'unica candidatura Italiana.

3-apr Franco Gidoni, deputato bellunese della Lega Nord, ha chiesto al Governo di cancellare il provvedimento che nel 2007 il governo Prodi aveva preso per gli impianti a fune, cancellando per essi l'esenzione dal pagamento dell'ICI e incrementandone il valore catastale, un vero salasso per gli impiantisti.

4-apr E' iniziata la demolizione della vecchia segheria Apollonio di Pontechiesa; è stata un'ordinanza del Sindaco a dare il via all'operazione, dopo che una perizia urgente aveva evidenziato le condizioni statiche molto precarie dell'edificio.

- Slitta al 2010 il progetto per la realizzazione della pista ciclabile di Cortina: sono in corso le trattative per acquistare dal demanio il sedime della ex ferrovia, ma il prezzo è alto, bisogna andarci cauti, spiega il Sindaco.

5-apr Il parco giochi voluto dall'amministrazione, per il quale sono stati stanziati 300.000 euro, dovrebbe sorgere a «Pian de Sarieto», il grande prato tra lo stadio del ghiaccio e Sopiazes.

7-apr Parte anche a Cortina il progetto ECDL, la «patente europea del computer», un riconoscimento di competenze informatiche che serve a diversi livelli: è riconosciuto da vari enti e come credito formativo da molte università. Gli esami si potranno sostenere presso le aule multimediali del Polo, dove inoltre si cercherà di organizzare dei corsi di formazione.

8-apr Il budget previsto da Cortina Turismo per il 2009 è di 1.371.250 euro.

- Anche il nuovo Planetario di Cortina dovrà attendere: i costi sono saliti da 285 mila a 400 mila euro. Si cercherà un nuovo contributo, spiega l'assessore Majoni.

9-apr Vince 70.000 euro al lotto un anonimo giocatore, si pensa sia uno del posto.

- Sasso killer sulla S.S. 51, depositata la motivazione della sentenza: l'Anas è venuta meno agli obblighi di custodia, la caduta di massi in quel tratto di strada era prevedibile.

10-apr La famiglia Menardi Ruggeri è ancora alloggiata in un'abitazione messa a disposizione dal Comune, dopo che la sua casa fu travolta dal fango lo scorso agosto. Fu allora indetta una conferenza di servizi nella quale si chiese la redazione di un progetto complessivo di ripristino idrogeologico, ma ancora non è stato fatto nulla, denuncia il signor Menardi Ruggeri. Intanto, al disgelo, l'acqua scende copiosa dal piazzale di Socrepes, invade e attraversa la strada trascinando fango e ghiaia e prosegue la sua corsa lungo i prati… Gli abitanti della zona sono preoccupati.

14 apr È in distribuzione il nuovo progetto editoriale di Cortina Turismo, «Cortina Top Living», la prima rivista interamente dedicata all'architettura e all'artigianato della valle d'Ampezzo.

15 apr Il vice questore Giuseppe Solimene, a capo del commissariato di Cortina, così commenta la lunga stagione invernale: «*Si sono verificati meno incidenti e sono state inflitte più sanzioni amministrative, grazie ai provvedimenti adottati lo scorso autunno*».

16 apr Il telescopio dell'Osservatorio del Col Druscié ha individuato un'altra supernova. E' la numero 29, da quando è iniziato il programma di ricerca stellare Cross, al quale partecipano gli astrofili dell'Associazione Astronomica Cortina.

18 apr Nel corso di un incontro tra il presidente della Provincia Sergio Reolon, il preside del Polo Felice Doria ed il sindaco Andrea Franceschi, si è discusso il futuro della Scuola d'Arte, che appare compromesso dalla riforma Gelmini. L'idea sarebbe di ottenere maggiore autonomia, mettendosi in contatto con le altre scuole d'arte dell'Alto Adige, Ortisei e Selva di Val Gardena, le quali, facendo parte della Provincia Autonoma, vengono sì coinvolte nella riforma della secondaria, ma hanno margini operativi migliori.

- La nuova palestra per l'arrampicata sportiva prevista a Sopiazes, non si farà neppure quest'anno. Lo ha spiegato il sindaco Andrea Franceschi, nel corso del consiglio comunale. Si tratta di una delle opere pubbliche che slitteranno al prossimo anno *(v. approfondimenti all'interno)*

20 apr Le Regole d'Ampezzo consentono al nuovo golf di Cortina di avere un campo pratica adeguato. La decisione è stata presa nel corso dell'assemblea generale dei consorti regolieri.

21 apr La prima edizione della «Festa dello Sport» a Pomedes è stata un successo, tanto che gli organizzatori stanno già pensando alla seconda edizione. L'apertura gratuita dell'impianto quadriposto di Pié Tofana ha portato sino al rifugio Duca d'Aosta ben oltre quattrocento persone.

22 apr Tre case cantoniere, un tempo proprietà dell'Anas, poi passate a Veneto Strade, verranno presto utilizzate dalle Regole d'Ampezzo, a cui sono state cedute. Tutte e tre le costruzioni si trovano lungo la strada regionale 48 delle Dolomiti.

24 apr Sono 161 le realtà territoriali italiane d'eccellenza per l'accoglienza turistica secondo il rapporto elaborato dal Censis, «Italia dei Territori 2009», che colloca al primo posto la Riviera del Brenta. Cortina d'Ampezzo si colloca fra le dieci aree dell'accoglienza d'eccellenza, dopo Portofino, Venezia e laguna di Venezia.

26 apr Giunge alla sua terza edizione il festival Dino Ciani di Cortina che, dal 2007 a oggi, è diventato punto di riferimento nella programmazione musicale nazionale e internazionale. Con l'edizione 2009 si confermano nomi e proposte artistiche di altissimo livello.

- I nuovi alloggi di Cadelverzo di Sotto saranno presto una realtà, per almeno una decina di famiglie di Cortina. L'amministrazione comunale ha inviato a ventiquattro persone del paese, una lettera, che di fatto inizia l'iter per la costruzione degli appartamenti.

- Grazie all'adesione dei cortinesi all'appello del parroco don Davide Fiocco a favore dei terremotati dell'Abruzzo, sono state raccolte nel corso della messa, ben 22.979 euro.

a cura di Alice Gaspari e Morena Arnoldo

Focus

MONDIALI DI CURLING A COPPIE MISTE 2009

18-apr Iniziano le prove di allenamento delle 27 squadre iscritte ai Mondiali 2009 a coppie miste di curling, che si disputano sul ghiaccio dello Stadio Olimpico. Nel corso della cerimonia inaugurale sono stati coinvolti decine di volontari, tra cui un centinaio di bambini delle scuole di Cortina.

19-apr Iniziano le partite. In campo 27 nazioni.

21-apr Prima vittoria italiana per i due giovani trentini Chiara Zanotelli e Andrea Pilzer, che sconfiggono la Bulgaria 10-5. I due portacolori dell'Italia, 16 e 17 anni, sono i più giovani atleti fra le 27 nazioni in gara.

23-apr La partecipazione della squadra italiana si avvia a conclusione. Dopo sette partite giocate, l'Italia somma cinque sconfitte e due vittorie. Nei tre gironi dominano i favoriti, come il Canada e la Svizzera, con la sorpresa della Cina nel terzo raggruppamento.

24-apr Per l'Italia finisce il Mondiale: gli azzurri Chiara Zanotelli e Andrea Pilzer hanno concluso la loro avventura con una larga vittoria, per 10-2 sull'Australia. Hanno dunque ottenuto tre vittorie e cinque sconfitte, con il sesto posto nel loro girone.

25-apr Gli svizzeri Irene Schori e Toni Müller vincono il Mondiale mantenendo il loro ruolo di campioni in carica, conquistato lo scorso anno in Finlandia.

Voci di Cortina

chiuso in redazione il 3.05.2009

Periodico di vita cittadina, cultura e attualità
Direttore Responsabile: **Gianni Milani**
Proprietà: **Associazione Comitato Civico Cortina** - Chiave 116 - Cortina d'Ampezzo (BL)
Autorizzazione Tribunale di Belluno nr. 3/2004
Stampa: **Tipolitografia Print House snc** -Pian da Lago, 74 - Cortina d'Ampezzo (BL)
Comitato di Redazione: **Marina Menardi, Alice Gaspari, Edoardo Pompanin, Roberto Pappacena, Francesco Chiamulera, Morena Arnoldo**
Via del Mercato, 14 - Cortina d'Ampezzo (BL)
Impaginazione: **Marina Menardi**
Contatti: **info@comitatocivicocortina.com**
cell. 339/6176147
Internet: **www.comitatocivicocortina.com**
Testi di esclusiva proprietà - stampato su carta riciclata